

# La storia di Cyrano

Copione per  
movimentati di  
scena

Sabato ventisei, di ritorno da San Benedetto del Tronto ... partenza ore dieci la mattina, in macchina ... giorno di riposo, si torna a casa...menomale...Ore due della notte: 16 ore di viaggio.. sarò a Parigi o a Londra....autogrill di Novara: A 4 direzione Ovest, "code e rallentamenti dappertutto procedete con prudenza"...E più prudenza di così,sedici ore...e come se non bastasse devo anche fermarmi a fare benzina;ho finito la benzina e devo fare il pieno...E poi è vero che manca solo un'ora ad arrivare a casa ma se non prendo un caffè non ci arrivo,sono troppo stanco.Vabbé:benzina,caffè,un'ora e siamo a casa. Entro al bar dell'autogrill... due di notte... pieno così di ragazzini... un quarto d'ora solo per fare lo scontrino.....che palle!

Permesso... Permesso... Un caffè e un bicchiere d'acqua naturale, grazie ...no: minerale naturale.... sì, minerale-naturale-non gasata.. in un bicchiere, naturale...e un caffè. Eh? Si certo che ce l'ho.No... ce l'avevo. L'ho fatto.....Ma dove diavolo vanno a finire gli scontrini tra la cassa e il bancone. Senta cameriere, sia gentile, lei intanto mi mette su il caffè, io vado a vedere se per caso l'ho la..lasciato...al..la...cas....Che stronzo! Con tutta la gente al mondo che non paga mai se c'è una cosa che mi fa andare in bestia è pagare due volte! Permesso... Permesso. Senta signorina, non trovo più lo scontrino, però lei si ricorda che ho pagato,no? Eh!.. e allora non può garantire?.. Non può garantire... allora pago di nuovo... Acqua e caffè,sii lo so quant'è : duemila tre!

Prendo lo scontrino, lo tengo stretto, metto via il rest...: eccolo là, l'altro scontrino messo via col resto di prima! Permesso... permesso...

Due caffè... e due bicchieri d'acqua naturale! Toh! Due scontrini.

C'è una cosa che ti fa andare in bestia più' che perdere lo scontrino dopo S.Benedetto del Tronto - Novara in 16 ore? Sì che c'è ... ritrovarlo dopo aver già' ripagato!

Allora me la dai o no st'acqua, cameriere di merda, che magari mi va anche per traverso...Ma guardali qua sti ragazzini, alle due di notte...ma cosa ci faranno mai?...boh!?...E però c'è una cosa che ti fa andare in bestia più che pagare, perdere lo scontrino, ripagare e poi ritrovarlo... sono sti bicchieri che ti danno agli autogrill: alti, stretti, a cilindro...per berci devo tenermi su la punta del naso!

Ma non ce l'hai una cosa più larga... l'acqua si dà' in un bicchiere basso e largo... ma perché mi dai l'acqua in un flut? Nei flut si serve il prosecco! Ecco...cameriere per cortesia mi da un prosecco...senta scusi, me lo mette in un piattino, grazie?

...quando bevete, dee pescare nel bicchiere  
fornitelo di un qualche vaso più capiente...

Cosa faccio?...recito... cosa te ne frega?... ridi?... ma lavora,... schiavo!...Mi ride in faccia ,sto disgraziato.Ce l'ha col mio naso...

Non gli piace il mio naso...Ouh!.. guarda che questo è ancora civile,metropolitano.. urbanizzato. . . Che se ci fosse qui mio nonno...

che veniva dalla campagna... ! E mio bisnonno? lo avevo cinque anni quando è morto, non mi ricordo niente di lui: solo il naso. La mia famiglia non discende dalle scimmie, come la tua... discende dagli elefanti. Mio nonno mica parlava: barriva!....E

il caffè fa anche schifo... Va beh, andiamo avanti va... Permesso... Permesso. Ma noh!... Ma adesso anche la coda per uscire, ma no, ma andate avanti; ostruite il passaggio...Ma guarda quel ragazzino, quattordici anni. Ma cosa le compri il lecca lecca da sette etti alla tua fidanzata...? Ma cos'è una capra? (Non è nemmeno elefante sbui.) Ecco brava..bacialo. Eh, certo, per ringraziarlo brava... giusto...un bel bacino di ringraziamento... ma certo, non c'è mica da vergognarsi ...anzi, figuriamoci.....



Ma poi che cos'è un bacio? Un giuramento fatto  
Un poco più da presso, un più preciso patto,  
una confessione che sigillar si vuole  
un apostrofo rosa messo tra le parole  
t'amo...

.....ragazzi, quello non è un bacio...quella è una gastroscopia.... Ma questo e' un posto serio. Qui si è dato del Corneille, del Racine, del Rotru..., qui non si fa la commedia... qui si fa la Cloreste...una volta qui si mangiava il "Quick".

... Si! Quando li avevo io quattordici anni, negli anni 60, l'autogrill Pavesi di Novara era l'unico dove potevi trovare il "Quick", il panino dell'automobilista: pane morbido, rotondo, con dentro un amburgher... in salsa rubra... che poi l'han chiamata ketchup... Va bene, era un qualunque McDonald, ma allora i fast-food non c'erano e se volevi quel panino lì o andavi in America o venivi all'autogrill... All'autogrill c'è gente che non ci va quasi mai, perchè viaggia poco. Ce ne sono altri che invece praticamene ci vivono! Come questi qua, sti ragazzini... alle due di notte, tutti qua. E certo, per forza...Ma come perché... perchè quando c'hai diciott'anni, l'unica cosa che ti frega è avere la macchina. Ed è giusto così. Perché quella è l'età dell'autonomia, è il momento in cui si taglia il cordone ombelicale, è l'età giusta per cominciare ad andare... Ma ad andare dove?

Quando li avevo io, quattordici anni, si andava a scuola per trovare lavoro. "Ti fai una cultura per farti un mestiere", mi diceva mio nonno... Adesso, se vuoi trovare un lavoro, smetti di andare a scuola.

"Ciau scuola: vado lavorare!... Arrivato a diciotto anni, bei venti testoni, mi compro la Twingo e via: all'autogrill....E meno male che in seconda superiore è morta la professoressa d'italiano. No meno male...scherziamo...dispiace... eh beh, certo.... se no l'ammazzavo io.... No, no...è morta di morte naturale!! Era vecchia!...ma tanto...non poco...Cento...centodieci...centotrenta....., superato il limite, è morta. E' arrivato il supplente.

Un capellone, davvero, un capellone: uno di quelli con le braghe di velluto... a costa larga... e le clark... E cosa ci fa fare? Ci fa leggere?... Shakespeare...?... Cazzo c'entra con l'italiano! E poi è teatro. Dirlo adesso sembra una stupidagine... Ci faceva leggere Amleto: mica ce lo spiegava. Lo leggevamo (pausa): era bello!!! Provare per credere,, e poi era anche utile. Sì, perché quando poi tuo nonno ti regalava la Dyane... "di seconda mano neh"..., almeno sapevi dove andare... In Danimarca! A Elsinore, a vedere se il castello di Amleto esiste veramente... Ciao Twingo, vado in Danimarca a Elsinore. E' un po' lontano lo so, ma tanto ci metto lo stesso tempo che fare da S Benedetto del Tronto a Novara! !... dai ragazzi nde' avanti però, con sta coda... Ecco, bravo, così.. Pagare! mettere nel sacchetto... salutare, ringraziare... Dai che siamo quasi allo scaffale dei libri e dei cd... Ecco bravo compra il cd, non comprare il libro che poi diventi troppo intelligente!.... Che , quel professore lì, a forza di farcelo leggere il teatro, ce l'ha fatto fare. Abbiamo fatto il teatro.... a scuola.... Testo classico!?

Nooo! Voi siete liberi di crederci o di non crederci, a me non me ne frega niente, però su quello scaffale dei libri all'autogrill, tra Patricia Cornweil, John Grisham e Wilburn Smith, c'era un Oscar Mondadori... bello, intonso, lucido, figlio unico ...mai sfiorato prima... proprio quello che avevamo messo in scena all'Istituto Tecnico Statale per l'Elettronica Industriale... Cyrano de Bergerac... che non è il nome della scuola.... è il titolo! Cyrano de Bergerac!! Musica

*Aperitura del sipario e subito dopo sale lentamente il tulio.*

Eueh sior! Quindici soldi...

non pago...

perché'?

son cavallegger del re...

ah, va be...

Quindici soldi!

Noppago!

Perché'?

Son moschettier, l'ho detto...

a chi?

va be va be ho capio comunque la sala se vuota se volè tirar de fioreto podè..

Flanquin!

col Champagne!

ah vole' giògar dadi e carte

bravi cio!  
 chi se che arriva?  
 Quindici soldi... ah no scusè le il candelier...  
 el vien a sgraffignar un poco di candela al padrone.  
 bravo ciò!  
 ohe, matmoiselle!  
 Quindici soldi.  
 Non pago  
 perche'?  
 Son fioraía  
 giusto .... allora ti paghí pegno: un baso!  
 Ci vedono!  
 Ma che!!  
 oh o vu! Forà, qua no se vien per magnare e gnanca vu, niente vin de  
 nesuna sorta  
 qua se un posto serio qua se dato de Corneille... del Rotrou del  
 Racine...  
 ohe pagí!  
 Quindici soldi  
 non paghiamo!  
 gnanca vù ma perchè? Minorenni  
 Minorati.  
 Stè atenti che ve tegno d'ocio ho visto che ga ve portà piselli secchi  
 stasera no se schersa se fa la Cloreste.  
 come de chi è... del Baro e' una tragedia...  
 e sì proprio una tragedia...  
 vardè che ve curo  
 ascolteme ben voi altri stè qua  
 che mi me vado a sentar là  
 e save cossa ve dígo  
 gnanca mi no go pagà!

La storia di Cyrano inizia così: in teatro, al "Palazzo di Borgogna", nel 1640 ... C'era di tutto in teatro... prostitute, militari, ambulanti, pasticceri, mendicanti, ladri. Il più abile di tutti, Manina di velluto, insegna agli altri l'arte del taccheggio... e poi ragazzini che tiravano piselli secchi con la cerbottana... Bisognava tenerli d'occhio. E poi in platea non si stava così come state voi adesso. Comodi, seduti, al buio, come dentro la pancia della mamma. Nooo! Si stava in piedi, sotto i lampadari. E poi nel primo ordine di palchi, i signori, gran dottori. Si perchè sul palcoscenico non ci stavano solo gli attori, non ci stanno solo gli attori... Ci state anche voi. Su, pensateci bene... i tetari all'italiana, dove ci sono quei palchi laterali... la cosiddetta "Barcaccia"... quella che costa più cara di tutti... e non si vede niente, vero? Se vuoi

veder qualcosa ti viene il torcicollo!...Ma perché quelli mica servono per guardare di qua...no... Servono per guardare di là; e per farsi guardare da di là... e il tacco alto...e lo spacco basso...e la paroure...che sembra un abatjoure..

E poi scusate: perché son così profondi i palchetti?...Eh, esigenze architettoniche!..

Sì, son così profondi e bui perché non si sappia cosa accade là in fondo!

"Ehi Jack, vorrei vivere in un posto caldo e senza memoria... il fondo del palchetto..." E da là le signore altolocate controllano la sala... Sono là le signore, stanno là in alto, a posta le chiamano altolocate. In platea ci sono quelle che vendono i fiori, quelle che vendono la frutta, quelle che vendono tutto...

Mentre le signore sono là, in alto..E da quell'antro cavernoso, controllano la sala, con i loro occhi che sono fasci di luce, occhi di bue e perlustrano... prima la galleria...niente. Perlustrano la platea...Oooh! I militari! Oooh! Gli ufficiali! Oooh!!! I cadetti di Guascogna... Che belli, guarda, che meraviglia.

La Marchesa d'Athis si ciba di piccoli cadetti di Guascogna e poi butta le ossa alla pantegana... Oooh! Guarda quello? Mai visto prima. Ma da dove viene? Nuovo? Mai visto prima. Guarda che bello! L'ho visto prima io! Guarda che occhi! Sì guardi gli occhi! Ehi...Cadetto... Facci vedere il tuo bel culetto... Si è girato!!! Oh... che bello... Che alto... Che snello!

Ma non attacca, non attacca con quello. Quel giovanotto, Cristiano si chiama, non voleva neanche venire a teatro. Ce l'hanno portato i suoi amici, a forza, per fargli vedere una ragazza, anche lei bellissima, che quando viene a teatro si siede sempre là, nello stesso palco... là in alto, accompagnata dalla governante. Ma intanto puoi guardarla...

"Ma no...

Ma guarda, è una roba...

Ma smettila...

No, è la ragazza più bella di Parigi

Cosa vuoi che sia! Quante ragazze più belle di Parigi ho avuto io

Cristiano,.. Guarda che una sventola così tu non l'hai mai vista!

Oooh! Ma figurati!

Guardala! E Guardala!....."

Una calamità mortal senza volerlo,  
squisita e non lo sa.

Un'insidia vivente, una rosa moscata

Tra le cui foglie amore ti tira l'imboscata.

Chi la vide sorridere conobbe l'Ideale.

Ella fa della grazia con un niente: ella è tale

Da rendere divino il più piccolo gesto...

Spaventosa. La sua bellezza è spaventosa. Fa paura quella bellezza. Troppo bella perché non accadano tragedie...

E sì, perché quando sei di fronte alla bellezza, quella vera, quella senza scuse, senza ritegno, bellezza e basta, ti prende quella... nostalgia...saudade...

Ma quale nostalgia ti prende di fronte alla bellezza?

Eeh, nostalgia della tranquillità perduta, della serenità...quella serenità che ci rassicurava, che avremmo potuto continuare a vivere nelle nostre giornate torporose, no? passabili, no? carine, no? magari eleganti, con la nostra bella pancia e i nostri capelli che cadono... Insomma avremmo potuto continuare a dormire sonni tranquilli. E invece un bel giorno, di giorno di notte non si sa, sei lì che dormi che fai il riposino... Ahhh! Ma chi è?! Ma siamo matti, ma bisogna stare attenti. Ohhh! Ho un'acerta età...e 'l cuor. Chi è?! Ma chi è, come si chiama questa bellezza?... Rossana!... Pardon... Maddalena Robin, detta Rossana, la ragazza più bella di Parigi... Che quando entra in teatro ... Tutti si fermano a guardare lei.....che come ai solito non guarda nessuno... (sguardo tra rossana e Cristiano come fossero tra il pubblico) Però stasera... Però stasera... L'ha visto! Lei bellissima. Lui bellissimo: si riconoscono subito.

Ed è la che ti prende la nostalgia di quando, forse; in un altro tempo, in un'altra vita siete... siamo... sono stato bello anch'io. E mi riconoscevo con quelli belli come me : Ciao bello! E invece adesso... Quello sguardo mi esclude, ci esclude, esclude tutti qui in teatro che saranno magari dottori, membri dell'accademia, geni e scienziati emeriti, ma quello sguardo è "proprietà esclusiva", è solo loro, che magari non sono niente, sono due ragazzini un po' stupidi, persino presuntuosi, ma che in questo momento sono solo Cristiano e Rossana.....

.....  
E bisognava farla tanto lunga?

Cristiano e Rossana si sono innamorati, a prima vista...E allora? A diciotto anni succede! Che poi i protagonisti non sono neanche loro, almeno fino a questo punto.... il protagonista deve ancora entrare è in quel teatro, a Parigi, tutti stanno aspettando che entri lui!... Tutti aspettano che entri Montfleury! L'attore, la star. E aspettano che lui cominci a recitare Cloreste del Baro... Solo che Montfleury... Circola voce che è stato minacciato...

Stasera non deve recitare!

Circola voce che sia stato interdetto per un mese.

"Ma figuriamoci, ma chi vuoi che vada a interrompere Montfleury, un attore amato e poi il pubblico ha pagato per vedere la Cloreste recitata da Montfleury, il fine dicatore di versi sublimi..."

"Guarda che secondo me succede qualcosa"

"Ma dai non ci posso credere."

"Scommettiamo due baiocchi?!"

*E invece ce chi lo interrompe lui... che aspetta il pubblico*

"E cosa sono i baiocchi?"

"Ignorante, son i schei, i franchi, i soldi"

"Ma figurati se voglio scommettere con te"

"Perché c'hai paura"

"No, non mi va di scommettere"

"Non ti va di scommettere perché c'hai paura"

"No, non mi va di scommettere e basta".....

"Ssst! Dai che si comincia... Ssst... Dai che si comincia sssst!...."

"Ohhh! Ma si apre il sipario!"

"E per forza se no non si vede niente!"

"I cieli che si abbassano!... Già visto..."

"Alberi che volano!!!"

"Sì, sì, bellissimo, ma l'ha già fatto l'anno scorso..."

"E quello stupido là in fondo chi è?"

"Ma come chi è?! E' lui, Montfleury...che bello... Avanza... Eccolo... e talmente bravo che lo chiamano Montfleurtazzi..."

"Felice chi d'onori alieno in solitario luogo un dolce s'elege esilio volontario"

"Bravo!"

(progressivamente Montfleury viene interrotto)

Basta!...Basta!...Basta!

Chi è che osa? Chi è che m'interrompe? Fatti avanti se hai il coraggio! Vieni avanti, fatti vedere chi sei?!

E' lui!

E' arrivato...

Era lui che aspettava il pubblico— Altro che Montfleury... Lui... Musica:

(Eugenio si veste da Cyrano)

*Scende la puzza  
Scende del costume sino al  
fermo e poi risale vuota.*

Feltro a pennacchio triplo, giustacuore a sei falde,  
cappa che sulla spada s'alza pomposamente dietro,  
come una coda di galletto insolente;

nel suo pulcinellesco merletto, intorno porta

un naso!... Un naso! Ahimè, signori, di che sorta.

Né vedendo un nasigero simile, si può stare senza esclamare

ah, no! E' troppo esagerare.

Poi sorridete e dite: ah! Lo toglie! Macchè!

Il sir di Bergerac lo porta ognor con sé!

Era lui che aspettava il pubblico... Altro che Montfleury, lui, che arriva col suo pennacchio triplo, il giusta cuore a sei falde, la spada e la cappa e soprattutto con qualcosa che nessuno può pronunciare : il suo nnnnn... E il pubblico si vuole divertire; Vuole vedere fin dove arriva Cyrano...

- Vuoi vedere fin dove arrivo?
- Noi vogliamo vedere Montfleury!..
- Cosa? Che cosa vuole sentire il pubblico
- Vogliamo sentire Montfleury!
- Ooh, gentili signore altolocate, ispiratevi i versi, ma non li giudicate. Volete sentire Montfleury?!... e allora!... Vi sfido tutti quanti!
- Su! Chi non vuole obbedire s'alzi e si faccia avanti!
- A voi, giovani eroi! Iscrivo i nomi. Ciascuno a sua volta. Dò i numeri. Non scarterò nessuno.
- Suvvia! Chi vuole aprire la gloriosa lista ?
- Voi signore? No! Voi? No! Il primo duellista stia certo che con tuffi gli onor sarà spedito.
- Tutti quelli che vogliono morire alzino il dito!

Né un nome né, un dito? Sta bene! Il pudor vi trattiene  
Dal vedere la mia spada nuda? Allora sta bene....

- Qualcuno non è buono a rispondergli per le rime?
- ?
- E allora?! Nessuno risponde a questo buffone?
- ?

Qualcuno a parlato, si è sentito, qualcuno ha parlato. Mamma mia ci siamo! Adesso ne vedremo delle belle.....

- Vado io, vado io vedrete a lanciargli un di quei tratti. . .

Uno sfidante?... Pazzesco!... Uno sfidante che avanza tra la folla, che si apre davanti a lui come il mar rosso davanti a Mosé... E Mosé va al centro della scena : cerchio di curiosi, militari e marchesi misti ai borghesi... paggi sulle spalle altrui montati perché son piccoli e non ci vedono... E lui, lo sfidante, al centro

- Voi...
- Sì?..."
- Voi... voi... Avete un... Un naso...
- Sì?..
- Molto...molto... grande...

E' assai ben poca cosa!  
 Se ne potean dire.... ma ce n'erano a Josa  
 variando di tono si potea, putacaso  
 in tono agresivo: "se avessi un cotal naso,  
 immediatamente me lo farei tagliare!"

Amichevole: "Quando bevete, dee pescare  
 nel bicchiere: fornitevi di un qualche vaso più capiente!"

Descrittivo: "E' un picco...una rocca... un continente!

Ma che! l'è una penisola, è il dente del gigante"

Curioso : "A che serve quest'affare, o signore?

Forse da scrívania... o da portagioielli?"

Vezzoso : "Amate dunque a tal punto gli uccelli  
 che vi preoccupate con amor paterno  
 di offrir alle lor piccole zampe un si degno perno?"

Truculento: "Ehi, messere, quando nello starnuto  
 il vapor del tabacco v`esce da un tale imbuto  
 non gridano i vicini al fuoco nella cappa?"

Cortese : "State attento, che di cotesta chiappa  
 il peso non vi mandi per terra a capo chino!"

Tenero : "Provvredetelo di un picclo ombrellino,  
 affinché il suo bel colore non se ne vada al sole."

Pedante : "L'animale che Aristofane vuole  
 si chiami ippocampofantocamaleonte  
 tante ossa e tanta carne ebbe sotto la fronte!"

Arrogante : Ohi, compare, e in moda quel puntello?  
 Vi si può infatti benissimo appendere il cappello!"

Enfatico : "Alcun vento, o naso magistrale,  
 non può tutto infreddarti, eccetto il maestrale!"

Drammatico : "E' il Mar Rosso, quando ha l'emorragia!"

Ammirativo : "Oh, insegna di gran profumeria!"

Lirico : "E' una conca? Siete un genio del mare?"

Semplice : "Il monumento si potrà visitare?"

Rispettoso : "Soffrite vi si ossequi, messere:  
 questo sì che vuol dire qualcosa al sole avere."

Rustico : "Ohe, corbezzole! Dagli, dagli al nasino!  
 E' un cavolo gigante o un melon piccolino?"

Militare : " Puntate contro cavalleria."

Pratico : "Lo vorreste mettere alla lotteria?  
Sarebbe il primo Lotto!" o in fin parodiando  
Piramo, tra i singhiozzi: "Eccolo l'eseccando  
naso che la bellezza del suo gentil signore  
distrusse! Or ne arrossisce, guardate, il traditore."

Ecco, ecco, a un di presso, ciò che detto mi avreste  
se qualche po' di spirito e di lettere aveste.  
Ma di spirito, Voi, miserrimo furfante,  
mai non ne aveste un'oncia, e di lettere tante  
quante occorrono a far la parola: cretino!  
Aveste avuto, d'altronde, l'ingegno così fino  
da potermi al cospetto dell'inclita brigata  
servire tutti i punti di questa cicalata,  
non ne avreste nemmeno la metà proferito  
del quarto d'una sillaba, che come avete udito,  
ho vena da servirmeli senza alcuna riserva,  
ma non permetto affatto che un altro me li serva.

*Stacchi delle corde al cerchio delle maschere per farle  
duplicare e immediatamente le maschere <sup>sculptate</sup> levatamenti al  
"fermo" di circa 5 cm dal palcoscenico.*

Certo che sei un bell'elemento, Cyrano... Proprio un bell'elemento. Ma perché fai  
tutte `ste stronzate?... Chi te lo fa fare? (si rivolge alla maschera del capitano) Chi te  
lo fa fare? lo non capisco: arrivi, fai, disfi: questo lo burli, quest'altro lo prendi per i  
fondelli, quest'altro ancora lo minacci, oh! Guarda che questi fanno sul serio... questi  
ci credono. Che bisogno c'era di interrompere Montfleury? Sì, va bè, Montfleury è  
insopportabile... "Feliice chi d'onooori...allieeno..."...dlín dlon... Ma non è una  
ragione per interromperlo!

E poi cosa vuoi che gliene fregghi e a chi delle tue polemiche teatrali?Fratellino Lo  
sai benissimo che non è questa la ragione, eh?

Dì la verità... Parliamo di te, dì la verità... La ragione è un'altra. Tutto 'sto casino uno  
lo fa per una ragione che sta là in alto.

Dài, dilla : tutto `sto bordello uno lo fa perché là c'è Rossana... E lui la ama. Cyrano  
ama Rossana... Ma non come quel Cristiano che l'ha vista stasera per la prima volta a  
teatro.....

Chissà se c'è qualcuno qua che ha seduto a fianco il primo amore della sua  
vita.....

Il primo amore della mia vita aveva sei anni, io cinque: mia cugina... Pensateci  
bene... Ma sincerità: è tua cugina la prima donna di cui ti sei innamorato! Sorella no,  
non si può, e poi le sorelle rompono le balle... Ma le cugine? Proibite come le sorelle.  
ma meno! Frequentabili come le sorelle, ma meno! E infinitamente più...più...più  
cugine" delle sorelle!

Mi sono innamorato di mia cugina un giorno che son caduto dalla bicicletta e mi

sanguinava una mano...

Lei mi ha detto: aspetta, mi ha leccato la ferita .. Cannibala!

Rossana è la cugina di Cyrano: la ragazza più bella di Parigi e l'uomo più brutto di Francia sono cresciuti insieme... Da bambina Rossana era rosa in faccia ed era forte come un maschio, e non aveva paura di niente, gli dava spintoni a Cyrano quando facevano la lotta, poi la sera, dopo cena ruzzavano e Rossana rideva... Dio come rideva... E allora Cyrano la portava sotto l'olmo e gli raccontava una di quelle suestorie, belle, tutte in rima, improvvisate, in versi e Rossana ascoltava, dio come ascoltava Rossana, erano storie di amori impossibili, disperati, storie tristissime e alla fine, Rossana piangeva, dio come piangeva Rossana.

Ma se piange la si può consolare, no! E allora posso consolarla e allora per consolarla metto una mano sulla spalla e al quel punto... al quel punto.....piange ancora,devo consolarla ancora...e allora a quel punto...a questo punto...a quel punto.....

la chiamavano e lei andava a dormire...

Ma Cyrano non dorme: pensa a Rossana, tutta la notte... Ma come faccio a dirle : Rossana TI-AMO...

Come faccio a dirle la verità. Ma come perchè?! Ero già talmente orrendo, fin da piccolo... A Rossana crescevano i seni, e a me cresceva il naso!

E così non ho... E così non ha... Così non abbiamo mai trovato il coraggio per dirglielo... A nostra cugina...

Però adesso con la tirata sul naso, con l'autoironia, Cyrano ha conquistato anche quella parte di pubblico che gli era ostile. E allora si può esagerare! Sì! Rossana è là sul palchetto e allora non mi basta vincere, voglio stravincere, umiliare! Il provocatore, Mosè, adesso diventa provocato: Cyrano lo sfida, schiaffeggiandolo con un guanto, e l'altro macaco reagisce. Cyrano lo insegue per tutta la sala con il guanto, lo schiaffeggia. E l'altro ci casca, reagisce e cerca l'insulto più infamante da sputare in faccia a Cyrano:

- Poeta!

- Poeta? Sì, Poeta!

E così peregrino che voglio proprio adesso  
battendomi all'impronta comporvi una ballata,  
una ballata conto che non sappiate affatto che sia, eh?  
La ballata ha tre strofe ciascuna d'otto versi formata...

ed una licenza composta d'un quartetto...  
 di farne una e battermi e toccarvi prometto,  
 giusto all'ultimo verso. Sogno... vedremo chi sogna  
 "Ballata del duello che a palazzo Borgogna  
 il sir di Bergeracebbe con un ghiottone...  
 E' il titolo. ...Adesso la canzone!"  
 Largo largo spostatevi... e lasciami lavorare ragazzino...  
 aspettate che scelga le mie rime... ci sono!  
 Ecco, ed io gitto con grazia il cappello,  
 poscia comodamente, pian pianino,  
 mi libero del mio vasto mantello  
 chemi attabarra, e lo spadon sguaino,  
 di celadone più' gentil, più' fino  
 di scaramuccia al giuoco dello stocco  
 mi prevengo mio caro paladino,  
 giusto al fin della licenza io tocco.

Meglio v'era tacer, signor mio bello!  
 (Brecht?)  
 Dove t'infilzerò', dimmi, tacchino?  
 (Ma no, Kurt Weil!)  
 Sotto il giubbetto, al fianco, ti sbudello?  
 nel cuor, sotto l'azzurro cordoncino?  
 Volteggia la mia punta: un moscerino!  
 Tintinnano le cocce, odi che schiocco!  
 Sì, certamente... in mezzo del pancino,  
 giusto alla fin della licenza io tocco!

Mentre vo in cerca di una rima in ello...  
 tu rompi, bianco come un pannolino!  
 Vuoi forse darmi la parola: agnello?  
 Tac! E la punta io paro onde il festino  
 Ti pensavi di farmi, o malandrino!  
 Ecco : t'apro la via, chiudo lo sbocco...  
 Su, reggi bene, guattero, l'uncino!  
 Giusto alla fin della licenza io tocco!

(Annuncia solenne: ) Licenza!  
 Raccomandatí a DIO, bel principino!  
 Ecco, io m'inquarto, io paro, io fingo, io scocco...  
 Eh, là! prendi, piccino  
 Giusto alla fin della licenza... ho tocco!

*Buro, Fine musica - Il tulle scende lentamente sino  
 e filo del palco rotondo.*

E la folla è tutta con lui, tutti che vogliono toccare Cyrano! E lui? Si sente sempre più un idiota... Ma sì. Perché adesso c'è odore di sangue: lo sfidante scappa con una ferita al braccio. E anche Cyrano ha sangue su una mano... No, niente, solo un graffio... Però fa male. Fa male! Ci vorrebbe qualcuno che... Ci vorrebbe che Rossana scendesse dal suo dannato palchetto gi dicesse: aspetta... Carnivora!... E invece arriva l'impresario del teatro.

- Cosa c'è?
- Vogliono i soldi indietro.
- Cili?
- Il pubblico: non hanno visto la Cloreste recitata da Montfleury e adesso vogliono indietro i soldi!,
- Ma se non ha pagato nessuno!!!
- Comunque vogliono i soldi indietro! .. E un impresario cosa può fare? Cyrano cosa posso fare?
- Cosa puoi fare? Ma mandali a cagare
- Cyrano cosa posso fare? Cosa può fare un povero impresario?
- Ma che ne so! Cosa ne so cosa può fare un impresario. Io so cosa può fare Cyrano Esagerare! Come se non ci avessi pensato! Macaco! Tieni qua! Tieni l'incasso della serata! Pago io, pago io, perchè Cyrano è ricco! Ricco!

Allora ragazzi, cominciamo la lezione di oggi con una domanda facile, facile: quanti anni ha Cyrano? Su dai....Franti....Garrone...hai lavorato tutta la sera con tuo padre e non hai studiato....Nemecek....e asciugati quei capelli che ti prendi una polmonite....Boca....Dai ragazzi, un pò di dignità, non possiamo sempre farlo dire al solito capoclasse secchione....vabbé, allora De Rossi, quanti anni ha Cirano

-Professore... non lo so... Cyrano e' un uomo maturo, arrivato... E' famoso... Avrà trentacinque anni...ma noh, esagerato...dai Franti, se ha sbagliato De Rossi...no, professore... dai su...non lo so....e prova...beh, ne avrà quaranta...esagerato, ma se ho detto esagerato a trentacinque...Franti sei proprio, eh?...Garrone dorme...Nemecek si asciuga....su Boca....Boca?!...apri 'sta boca, battuta...Mannoh!

Esagerato...Boca, cinquanta li ha mio padre...Ragazzi: Cyrano, la sera che interrompe Montfleury, al Palys de Bourgogne, nel 1640, è un ragazzo poco più grande di voi, come Edipo, come Amleto forse...come il giovane Holden.Ragazzi, Cirano ha 21 anni!....Oh esagerato, cazzo dice professore....!...Garrone, ci siamo svegliati...Ragazzi, Cirano è un giovanotto che aspetta la paga che gli manda papà!... Quanto volete che guadagnino i Cadetti di Guascogna?... Non è ricco, Cyrano: e la borsa di denari che butta sul palco è tutto quello che ha! Tutto quello che gli ha mandato suo padre. Perché Cyrano è uno che paga!.... Voglio una vita

spericolata!.....

Voglio una vita come Steve McQueen? E allora paga! Lui paga.

Io non sopporto la gente che non vuole pagare mai... Sarà per questo che Cyrano mi è simpatico e anche quel professore con le clark a costa larga ha pagato. L'hanno mandato via, mandato... se ne andato; Gli hanno fatto girare talmente i coglioni, tra colleghi e preside che alla fine se ne andato... Così è tornata quella di prima, quella morta: perché quelli resuscitano sempre...

E Cyrano? Guardalo là, adesso che sono andati a casa tutti e anche Rossana, guardalo là seduto come un cane sul gradino del teatro, a leccarsi le ferite... da solo...

Cirano?.....Cirano?.....Cirano?.....Ah, lo dicevo io...altro che Montfleury.....è un'altra la ragione.....Tu l'ami!..E diglielo, dai diglielo prima che se ne vada. Non ti sei coperto or ora di gloria sotto gli occhi di lei?...E diglielo!

Guardami in faccia e poi dimmi quale speranza  
consentir mi potrebbe questa protuberanza  
Io non m'illudo, no talor certo, certo m'avviene  
D'intenerirmí anch'io nelle notti serene  
E, se in qualche giardino entro, aspirando il maggio  
Con il mio poveraccio di naso, sotto un raggio  
D'argento qualche donna che passeggiá a braccetto  
Di un cavaliere io seguo, e il cor mi balza in petto,  
e penso ahimè, che anch'io vorreí averne una  
per passeggiare a lenti passi sotto la luna,  
e mi esalto e m'oblio... Quand'ecco all'improvviso  
l'ombra del mio profilo su quel muro ravviso!

-Oh amico mio

Talvolta, credi, m'è duro assai

Sentirmi così brutto, solo.

-Piangi?

-Ah no, mai! Questo no, mai! Sarebbe troppo sconcio vedere una lacrima lungo tale naso cadere.

*Sulla musica, dopo 2/3 secondi, salgo le manovre  
lentamente e mi "scompare".*

Luna piena tornando verso casa... L'autostrada adesso è libera... Guarda che luna...  
Guarda che luce... si possono spegnere i fari... Quel libretto poi sullo scaffale  
dell'autogrill l'ho comprato io, perchè tanto non l'avrebbe preso nessuno. E poi era

passato così tanto tempo da quando l'avevamo messo in scena all'istituto tecnico che non me lo ricordavo neanche tanto bene.

Una cosa però me la ricordavo: il pennacchio, lui ha un pennacchio. Così! Un pennacchio che gli gira intorno al cappello. E' un po' infantile se volete, ma il pennacchio è quello che è lui, è il simbolo della libertà! Ne parla spesso del suo pennacchio, eh. Il pennacchio vuol dire che lui non ha padroni. Il pennacchio vuol dire: io sono un uomo libero. Vai A4! Da Novara a casa mia senza traffico è meno di un'ora... Da Novara a casa mia senza traffico è meno di un'ora se non perdo di nuovo la marmitta... Senti senti, quel rumorino... Ma no: che questa luna piena tiene a posto anche le marmitte... A4: ti adoro.'

Potevo, facendo di meccanico ufficio,  
nonché di pirotecnico, da fuochi d'artificio,  
su d'una cavalletta d'acciar farmi lanciare,  
nei prati azzurri dove stan gli astri a pascolare...

Orca se gli piaceva la luna a Cyrano!  
Ci ha scritto anche un libro, sulla luna: si era inventato come andarci. Un bel viaggio sulla luna, eh?...altro che autostrada.

Io credo che Rossana sia innamorata di Cyrano...  
Dài, di uno che vuole andare sulla luna, ti innamori:  
su d'una cavalletta d'acciar farmi lanciare,  
nei prati azzurri dove stan gli astri a pascolare...  
E' irresistibile: è un grandissimo spadaccino... E' un poeta: t'innamori! E poi l'amore è amore vero quando dura: quando cresci insieme. Amore sono ricordi, è tempo: andare al mare insieme da quando avevi cinque anni, sempre nello stesso posto: Sottomarina... E t'insegno io a nuotare... E al ritorno: papà! Lei viene in macchina con noi... Mia cugina... Venezia- Torino: tutta la A4 seduti vicini: ti amo, A4!...  
(pausa)

Io credo che mia cugina fosse innamorata di me... Anzi lo so: perché gliel'ho chiesto... Io credo che Rossana sia innamorata di Cyrano... Solo che lui non gliel'ha mai chiesto...  
Ma il giorno dopo la sbruffonata e il duello in teatro Rossana vuoi vedere Cyrano...

Cosa vorrà?... Quando lei chiede di vederlo, ancora oggi, lui si emoziona... E allora? Siamo fatti così, noi!... Cosa vorrà, Rossana: magari ieri sera ho fatto breccia... Magari è l'occasione per dirglielo: ti amo Rossana! Magari sarà lei stessa a dirglielo!...

- Per quel che ho da dirvi, Cyrano, occorre che ritrovi il mio quasi fratello, con cui scherzai fanciulla nel parco, ricordate?

- Sì, allora a Bergerac venivate ogni estate

- Era il tempo dei giochi...

- E delle more...

- Allora m'obbedivate in tutto! ... Talor, la mano piena di sangue per la furia di qualche marachella accorrevate a me, perché, povera stella vi medicassi, a me, per farvi consolare...

E Rossana prende la mano di Cyrano e vede la ferita della sera prima e...

- No lasciate, di saper preferisco Ciò che non ardivate dirmi prima

- Or ardisco Poiché di !or profumo m'hanno vivificata

I ricordi, or ardisco: io sono innamorata.....

- Ah!

- Di un che tuttavia non sa

- Ah!

- Non ancora

- Ah!

- Ma lo saprà ben presto, se tuttavia !o ignora

- Ah!

- Di un povero giovine, che mi adorò sin qua timido, da lontano, senza dirmelo...

- Ah!

- E vedete il caso nel reggimento stesso in cui servite voi giusto appunto s'è messo

- Ah!

- Nella compagnia vostra è cadetto

- Sì!

- Brilla nel suo volto lo spirito eletto, la scintilla dei genio.....

- Sì....

- E' fiero

- Sì...
- E' nobile
- Sì...
- E' giovine
- Sì....
- E' forte
- Sì...
- E' bello
- Bello?
- Che avete?
- Niente gli è questo mio pungello...
- L'amo insomma. Sappiate però che ancora non l'ho visto sino adesso fuor che a teatro...
- E allora non vi siete parlati?
- Giammai se non con gli occhi
- E allor come sapete?
- Sotto i tigli, nei crocchi della Piazza Reale, si ciarla, ei mi fu detto da qualche chiacchierina...
- E' cadetto?
- Cadetto alle guardie
- Si chiama?
- Il baron Cristiano Neuvilette
- Non è cadetto
- Il capitano Carbon Castel Geloso lo ammise stamattina.
- E così date il cuore, ma povera piccina... per voi che tanto amate lo spirito.. il linguaggio fiorito s'egli fosse un profano, un selvaggio
- Egli è come un eroe del d'Urfè chiomato
- Se tanto mal parlasse, quant'è pettinato?
- E' un fine dicitore il mio cor lo indovina!
- Le parole son fini quando la barba è fina. Ma se infatti è uno sciocco?
- Ebbene, io ne morirò!
- E mi deste convegno solo per dirmi ciò? L'utilità non vedo di così gran favore.
- Ma gli è che m'hanno messa ieri la morte in core. M'hanno detto che tutti in quella compagnia siete Guasconi....
- E che provochiam chicchessia, qualunque novellino che per protezione vien tra i puri Guasconi, senza che sia Guascone. Non v'hanno riferito questo?
- Pensate voi se ho tremato per lui!
- Non a torto!
- Ma poi allor che, grande e invito, ieri vi abbiamo visto tener testa a quei bruti, castigare quel tristo, ho pensato: se lui, che tutti hanno in rispetto....
- Difenderò, sta bene, il vostro baronetto.
- E lo difenderete dunque voi non è vero. Ebbi sempre per voi fin da piccola tanto sincero affetto.
- Sì...

**Rossana** - Egli è come un eroe del d'Urfè chiamato

Cyrano - Se tanto mal parlasse, quant'è pettinato?

**Rossana** - E' un fine dicitore, il mio cor lo indovina!

Cyrano - Le parole son fini quando la barba è fina. Ma se infatti è uno sciocco?

**Rossana** - Ebbene, io ne morirò!

Cyrano - E mi deste convegno solo per dirmi ciò? L'utilità non vedo di così gran favore.

**Rossana** - Ma gli è che m'hanno messa ieri la morte in core. M'hanno detto che tutti in quella compagnia siete Guasconi....

Cyrano - E che provochiam chicchessia, qualunque novellino che per protezione vien tra i puri Guasconi, senza che sia un Guascone. Non v'hanno riferito questo?

**Rossana** - Pensate voi se ho tremato per lui!

Cyrano - Non a torto!

**Rossana** - Ma poi allor che, grande e invitto, ieri vi abbiám visto tener testa a quei bruti, castigare quel tristo, ho pensato: se lui, che tutti hanno in rispetto...

Cyrano - Difenderò, sta bene, il vostro baronetto.

**Rossana** - E lo difenderete dunque voi non è vero. Ebbi sempre per voi fin da piccola tanto sincero affetto.

Cyrano - Sì...

**Rossana** - Sarete l'amico suo?

Cyrano - Sarò

**Rossana** - Ed egli non avrà nessun duello?

Cyrano - .....No!

*ROSSANA - Oh quanto! Quanto v'ama!*

**Rossana** - Per quell che ho da dirvi, Cyrano, occorre che ritrovi il mio quasi fratello, con lui scherzai fanciulla nel parco, ricordate?

Cyrano – Sì, allora a Bergerac venivate ogni estate

**Rossana** - Era il tempo dei giochi...

Cyrano – E delle more...

**Rossana** - Allora m'obbedivate in tutto! ... Talor, la mano piena di sangue per la furia di qualche marachella accorrevate a me, perchè, povera stella vi medicassi, a me, per farvi consolare...

*E Rossana prende la mano di Cyrano e vede la ferita della sera prima e...*

Cyrano – No lasciate, di saper preferisco ciò che non ardivate dirmi prima

**Rossana** - Or ardisco poichè di lor profumo m'hanno vivificata

**Rossana** - I ricordi, or ardisco: io sono innamorata.....

Cyrano – Ah!

**Rossana** - Di un che tuttavia non sa

Cyrano – Ah!

**Rossana** - Ma lo saprà ben presto, se tuttavia lo ignora

Cyrano – Ah!

**Rossana** - Di un povero giovine, che mi adorò sin qua timido, da lontano, senza dirmelo...

Cyrano – Ah!

**Rossana** - E vedete il caso, nel reggimento stesso in cui servite voi giusto appunto s'è messo

Cyrano – Ah!

**Rossana** - Nella compagnia vostra è cadetto

Cyrano – Sì!

**Rossana** - Brilla nel suo volto lo spirito eletto, la scintilla del genio.....

Cyrano – Sì....

**Rossana** - E' fiero

Cyrano – Sì...

**Rossana** - E' nobile

Cyrano – Sì...

**Rossana** - E giovine

Cyrano – Sì...

**Rossana** - E' bello

Cyrano – Bello?

**Rossana** - Che avete?

Cyrano – Niente gli è questo mio pungello...

**Rossana** - L'amo insomma. Sappiate però che ancora non l'ho visto sino adesso fuor che a teatro...

Cyrano – E allora non vi siete parlati?

**Rossana** - Giammai se non con gli occhi

Cyrano – E allora come sapete?

**Rossana** - Sotto i tigli nei crocchi della Piazza Reale, si ciarla, ei mi fu detto da qualche chiaccherina...

Cyrano – E' cadetto?

**Rossana** - Cadetto delle guardie

Cyrano – Si chiama?

**Rossana** - Il baron Cristiano Neuvilette

Cyrano – Non è cadetto

**Rossana** - Il capitano Carbon Geloso lo ammise stamattina.

Cyrano – E così date il cuore, ma povera piccina...per voi che tanto amate lo spirito...il linguaggio fiorito s'egli fosse un profano, un selvaggio

- Io te ne presterò, in cambio, la potenza  
dei tuoi fascini prestami: uniamo i benefici  
e facciamo di due un solo eroe!
- Che dici?
- Ti sentiresti forza di ripetere a lei  
tutte le care cose che io ti insegnerei...?
- Tu proponi?...
- Rossana non avrà quella trista  
delusion! Vogliamo fare insieme la conquista?  
Vuoi tu che dal mio rozzo giustacuor nel tuo fino  
giustacuor passi l'anima nuova che io ti propino?
- Ma Cyrano!?!...
- Di', vuoi? Di'?
- Ma con che calore parli!
- Se di agghiacciarle temi, da solo,  
il cuore vuoi che facciamo  
e presto l'avrà un incendio tocca  
collaborar le mie frasi con la tua bocca?
- Ti brillan gli occhi!...
- Vuoi?!
- Che?... Questo ti farebbe  
si gran piacere?...
- Questo? Sì, mi divertirebbe!  
E' un esperimento da tentare un poeta.  
Vuoi fare con me una sola creatura completa?  
Al tuo fianco, nell'ombra, con te procederò  
tu, la bellezza mia, il tuo cuore, io saròoooo.....

E così tocca a Cirano scrivere lettere a Rossana..."...Rossana, tanto più cuor mi togli,  
tanto più io ne ho"...Firmato, Cristiano de Neuville.....Pseudonimo, scrivere sotto  
falso nome...."...in mesto grido perennemente vi invoca il cuore afflitto"...Fa  
godere...e molto....fa godere..."...e se i baci potessero mandarsi per iscritto, voi  
leggereste la mia lettera con la bocca!aaaa...."

Ma quello che piace di più a Cirano è che Rossana, quelle lettere, le impara a  
memoria e, quando lui va a trovare sua cugina, lei glielo dice: "...senti qua, che  
meraviglia, cugino..."...ed è lì che accade: ascoltare quello che hai scritto, detto...  
dalla voce.....

.....di

Rossana.....  
 .....

MAESTOSAMENTE

Ma la parola scritta, se interrogata, ~~in~~ <sup>maestrosamente</sup> tace. E Cristiano invece deve...dire!...Dire!!!...Rossana vuole sentire la voce di Cristiano...Uuhh!, la voce di Cristiano. Ma quella non è una voce....E' il rumore della marmitta della mia macchina sull'autostrada....

E' il gessetto della professoressa che **r a s c h i i i a l a l a v a g n i i a...**  
 Fatti da parte, ragazzo, lasciami lavorare.....

Notte...Giardino della casa di Rossana....Sul balcone lei...."Ma quale luce apre l'ombra da quel balcone....."

Sotto: Cristiano e dietro di lui, nascosto da un salice....grande: Cirano...Voce un pò...nasale.....Cirano suggerisce, Cristiano ripete.....Cirano suggerisce, Cristiano ripete.....Cirano!Suggerisco!Cristiano!Ripeti!.....Ma le parole non bastano. La seduzione è ritmo, è suono, la seduzione è la grana della voce; le parole saranno anche belle ma...."Fatti da parte, ragazzo, lasciami lavorare" .....

I Lunatici parlano uno strano idioma.  
 Una lingua che è articolazione di suoni  
 Non si può dire che siano proprio parole.  
 Più una musica.....  
 Come saranno i libri di una razza che parla una lingua così?  
 Sono scatole.....  
 E aprendo la scatola  
 Vi ritrovai un non sò che di metallico  
 Come l'ingranaggio di un orologio  
 Piccole molle e congegni impercettibili.....  
 Effettivamente è un libro  
 Ma un libro prodigioso,  
 Senza né fogli né caratteri.  
 Un libro dove per leggere  
 Gli occhi non servono  
 E si ha soltanto bisogno delle orecchie.....  
 Quando qualcuno desidera leggere,  
 Carica quella macchina  
 Poi volge l'ago sul capitolo che desidera ascoltare  
 E subito da quel congegno,

Come dalla bocca di un uomo  
 O di uno strumento musicale,  
 Escono tutti i suoni distinti e differenti  
 Che servono ai Notabili della Luna  
 All'espressione del linguaggio.....  
 Savinié Cyrano de Bergerac, 1657...."Fatti da parte, ragazzo, lasciami lavorare!".....  
 Oh! Se spezzando infine la dolce fioritura  
 dei madrigali andassimo verso un'aria più puraaaa.....

Quante....Quante....Quante....Ma quante parole  
 Me ne verranno al labbro senza disporle in mazzo  
 Gitterovvele in fascio. Ecco io v'amo son pazzo  
 T'amo soffoco è troppo non reggo più siccome  
 Dentro un sonaglio sta nel mio cuore il tuo nome  
 E poiché senza posa l'anima mia vacilla  
 Senza posa il sonaglio s'agita e il nome squilla.....

(su le spade)

Scende rapidamente  
 le spade  
 centrali.  
 A corde libere  
 per il movimento  
 (senza fermata)

"T'amo, tremo e piango" dice Rossana....Ma perché non serve toccarsi....La  
 seduzione corre nell'etere, a cavallo delle parole che Cirano infila: implacabile, in  
 versi, in rima...."T'amo, tremo e piango e tua sono e mi hai inebriata!"...Perché è a  
 questo che serve la poesia: all'ebbrezza....

- Son io....Son io Cirano e nessun altro....Son io Cirano mica Cristiano che adesso se  
 ne stà nascosto, sotto il salice, muto,  
 fringuellino, incantato anche lui adesso dalla voce di Cyrano: son io, son io che  
 seppi, son io che seppi darti questa ebbrezza . . .  
 e or non chiedo che una cosa....

- Baciarti!
- No, ragazzo.
- Baciarti!
- No, è troppo presto!
- Baciarti!
- No, non ancora, aspetta!
- Baciarti!
- No, non adesso!
- Baciarti!
- Ma no!
- Baciarti!
- Ma...
- Baciarti!
- ...no...
- Baciarti!!!...Fatti da parte, Cirano, lasciami lavorare!

E Cristiano sale a baciare Rossana: si arrampica sul gelsomino, strappando anche qualche ramo, e su: a Baciare Rossana ...

Unoo..duuee..tree..quattro:

Ma poi che cosa è un bacio? Un giuramento fatto un poco più da presso, un più preciso patto, una con-fes-si-o-n che sigillar si vuole, un apostrofo roseo messo tra le parole `t'amo"; un segreto detto sulla bocca, un istante d'infinito che ha il fruscio d'un ape tra le piante, una co-mu-ní-o-ne che ha gusto di fiore, un mezzo di potersi respirare un po' il cuore e assaporarsi l'anima a fior di labbra!....Ouauhhh!

TEATRO!

E' strambo il teatro. "Scusi, signo Pasolini, com'è, il teatro? "E' strambo, il teatro". Succede tutto in fretta: tutto in una notte!... TEATRO!... E mentre Cristiano sale a baciare Rossana bisogna che si trovi un prete, perché bisogna che si sposino: subito... TEATRO!.. GUERRA!... Scoppia la guerra e bisogna partire, subito, perché in teatro le guerre scoppiano sempre al momento giusto! E Cyrano e Cristiano devono partire...e Lei è lì: appena sposata, appena baciata...solo baciata! E Cristiano va...Nnnnoo!... E anche Cyrano va!.....

- Addio! Rossana!...
- Cirano!?
- Ssii?!
- Promettetemi che Cristiano tornerà dalla guerra.
- Beh...Tenteròoo... non è che posso promettere.....Addio! Rossana!
- Cirano!?
- Ssii?!
- Promettetemi ch'egli sarà molto prudente...
- Eh, dàì... "Promettetemi che sarà molto prudente?"... Mah... Non so...Devo andare. Addio! Rossana!
- Cirano!?
- Sssiiii?!
- Promettetemi che a questa guerra così terribile lui non prenderà freddo!
- Eeh!?!...Devo controllare che Cristiano si metta la maglia di lana?... Ma non...Scusate, devo andare.Addio! Rossana.
- Cirano!?

- SI!
- Giuratemi che lui sarà fedele a Rossana.
- Ma no, questo non posso....crist....ma come faccio?... Sicuro!.....Addio,Rossana.....
- Cirano!!
- Mmmhhh....SSSIII!!!...???
- Promettetemi che egli mi scriverà spesso!
- ?.....mavaacagh....."Promettetemi che egli mi scriverà spesso?.....Questo sì! Ve lo giuro!.....GUERRA!!!!!!....."

*Scendano le lettere!*

La guerra è morte delle parole, fine dell'intrigo oscuro, fine del travestimento: verità...  
La guerra spinge gli uomini contro il muro e li costringe a dire la verità.....

I cadetti di Guascogna sono esausti, stanchi, affamati...ma Cristiano? Sempre bello...  
Bello e ignaro; ignaro di Cirano che ogni giorno, due volte al giorno, passa le linee  
nemiche per spedire lettere a Rossana, lettere scritte da Cirano; firmate Cristiano de  
Neuville.GUERRA!....

*Five lettere*

Guerra di sangue, guerra di fame, guerra maleodorante, ma guerra di teatro: e un  
giorno, chissà perché al campo di battaglia arriva Rossana...." Rossana?... Una donna  
in prima linea?...Ma cosa è venuta a fare?"..." A portare i viveri, bene!"... No,  
Rossana arriva al campo dei cadetti di Guascogna perché la guerra tira fuori la verità  
e per tirare fuori la verità qua ci vuole anche Rossana!.....  
E Cristiano è anche un po' in imbarazzo..." la mia morosa... in prima linea".....

- Ma perché, Rossana, hai voluto venire qui tra questi orrori?...
- Furono le lettere che m'avete scritto!

E Cristiano no sa niente...

- Pensate quante lettere da un mese, e sempre più belle, m'avete scritto, pensate! ..

E Cristiano ci pensa ma non gli viene in mente niente.....

- La casta Penelope, anche lei non sarebbe rimasta a ricamar tranquilla sotto il suo  
tetto, se Ulisse avesse scritto lettere come le tue...

Eh sì, Cristiano sarà anche bello e un po' tonto, ma adesso qualcosa capisce....."Nooo!"

- A chiederti perdono vengo, ed è veramente l'ora, poiché la morte può essere imminente.
- E.. di che cosa vieni a chiedermi perdono, Rossana?....
- Perdono dell'insulto che la mia frivolezza ti fece, nell'amarti per la tua sola bellezza. ..
- Oh, noh! cristo...Ma allora tu mi ameresti anche se fossi brutto?
- Sì...
- Noh!...Anche se io...per esempio....avessi ...un... naso...?
- Ssì!
- Nnooh!...

TEATRO!...GUERRA!

*Scendono le spade al primo previsto.*

E Cristiano corre da Cirano:

- Cirano: le hai scritto...
- Sì...
- Due lettere al giorno?
- Sì... L'ultima ce l'ho ancora qui, non ho fatto neanche in tempo a spedirgliela...
- Ma dammi qua!... Senti: io non ne posso più di questa storia, sono stufo di avere un rivale dentro di me, ce ne sono già abbastanza fuori...Cirano: adesso tu le parli, le dici la verità...trovi le parole, non è difficile per te...trovi le parole, le dici la verità e poi, tra noi due, lei sceglierà.....

TEATRO!...GUERRA!

E Cirano corre da Rossana.....

- Rossana...?Certo che ci vuole del coraggio a dirglielo...tattararaà....la tromba dei cadetti...si arte per la battaglia...Arrivo!...
- Bisogna fare presto..... Rossana?!
- Sì?.....
- Rossana...io.....
- Sì?.....
- Rossana.....io ti ho sempre...
- E allora?.....
- Rossana io... ti ho sempre...am... PAHHH!

Ma proprio in quel momento, in quel bastardo momento: Pahhh!....Sono i tempi della guerra... I tempi della tragedia... Cirano stava per a dirglielo a Rossana ma.... Pahhh!

## TEATRO!...GUERRA!

E adesso Cristiano è lì, a terra...e Cirano corre da Cristiano... che ha soltanto più un filo di voce:

- Cirano, le hai parlato?
- Sì, le ho parlato...
- E allora?.....
- E' te, che ha sempre amato.

E questo noi lo conosciamo, no? Quando la guerra, il dolore, la morte ci schiacciano contro il muro e ci costringono a dire la Verità..."Guai a te se dici menzogne, devi dire la verità!Solo la Verità... E solo che talvolta lo fanno con tanta rapidità, tanta violenza, senza garbo che contro quel muro ci schiacciano e basta...

## TEATRO!...GUERRA!

E Cristiano muore, tra le braccia di Rossana.....Tattararà....la tromba dei Cadetti...Si parte..."Arrivooo!".....

- Cirano: Cristiano è morto...
- Sì, Rossana.
- Dite voi che si gli foste unito...Non era egli un essere squisito?
- Sì, Rossana.
- Poeta ch'altro non se ne udì più dolce?
- Sì, Rossana.
- Mente sublime
- Sì, Rossana.
- Cor profondo, anima sovrumana, ignota al volgo e tanto soave
- Sì, Rossana ...
- Or è morto!
- Ed a me non resta altro conforto che di morir, poich'ella mi piange in questo morto!

## GUERRA!!!

E potrebbe finire qui la storia di Cyrano.....Cristiano muore, Cirano si butta nella battaglia per morire anche lui: muoiono tutti e due, Rossana piange e fine così... Non sarebbe neanche male, in fondo...

*Salgono le spade di circa 1 mt.*

Che poi, quando ho compiuto diciotto anni, la prima cosa che ho fatto, sono andato a Parigi....mio nonno mi ha regalato la Dyane... la Due Cavalli....la Deaux Cheveaux..."Ma di seconda mano, né"...Due cavalli, dosciovò, di seconda mano...E

allora:VIA!A Parigi!... A vedere se il Palais de Burgogne c'era ancora..... Non l'ho trovato... Però era il 1975, e Parigi era ancora piena di scritte sui muri..."C'est ne que un debut..." ...."Le borgeois son comme de cochon..." ... E ce n'era una che diceva: il faudrè ouvrir les ieux de les vivants... Bisognerebbe aprire gli occhi dei vivi così come si chiudono gli occhi ai morti: avec de dusseure...con dolcezza. Cocteau... Chissà se su quel muro lì, l'aveva scritta proprio lui?....Cocteau...?.....

*Scende il fusto fino a che il cerchio  
tocca il pelo, anche rotolando*

Tutti i sabati da quindici anni....mai mancato uno... Quanto saranno quindici anni di sabati?... Saranno tremila ore...Tremila ore?!

Cosa si saranno detti per tremila ore?

Rossana era entrata in convento subito dopo la morte di Cristiano... E tutti i sabati pomeriggio da quindici anni Cirano di Bergerac va a trovare sua cugina, al convento delle Dames de la Croix... sono quindici anni che arriva puntuale e oggi.. non arriva...

"E' il 26 di settembre... Si può ancora sedersi in giardino, anche se comincia a rinfrescare e viene buio presto... Ma perché oggi Cirano ritarda?"... Il parco del convento è quiete... Silenzio rotto solo dal rumore delle foglie che cadono: sssst!

"Ma, Cirano?"... Si sentono le monache che cantano nella cappella del coro..."Oh, finalmente!"...E Cirano arriva col suo cappello, che sembra più grande del solito...Ha una fasciatura... E cerca di nasconderla...

- Alla buonora... Come mai in ritardo,
- No, niente, ho avuto una visita inopportuna...
- Sì, una visita inopportuna...

Una trave in testa gli hanno tirato... i suoi nemici: bastardi! Non avendo il coraggio di affrontarlo a viso aperto, lo colpiscono in modo vile: un attentato... Gli fanno cadere una trave sulla testa... Mentre cammina per strada... Una fine anche ridicola, per uno come Cirano... Mortificante...Una morte mortificante... la peggiore per lui

- No, niente, una visita inopportuna, ma: eccomi qua: cominciamo?

E Cirano comincia :

- Sabato scorso il re Che mangiò troppo mosto fu colto dalla febbre.  
Due colpi di cannone punirono la febbre per lesa maestà...

Da quindici anni, tutti i sabati pomeriggio, Cirano racconta a Rossana quello che succede in città. a Parigi: la gazzetta di Cirano, la chiamano:

- Al gran ballo di corte di domenica a sera, bruciaron centotrè candelabri di cera...  
 Sarà quest'autunno mite che rallenta tutto, che sembra fermare il tempo...  
 Lunedì Lygdamire mutò d'amante. Passa a Fontainebleu la corte martedì, mercoledì  
 la Montglat disse di no al Fieschi, giovedì la Mancini regnò o quasi, il venticinque fu  
 corretto il rifiuto della Montglat, e sabato ventisei...

E sabato ventisei Cyrano chiude gli occhi, la testa gli cade sul petto... Silenzio...  
 Silenzio nel parco del convento delle Dames de la croix... Rossana alza gli occhi dal  
 suo ricamo, ricama sempre mentre Cyrano racconta la sua gazzetta.

- Cyrano! Cyrano! Cyrano! E' svenuto?... Cyrano!

E svenuto...

E' improvvisamente un uomo vecchio, proprio lui... Un uomo vecchio su una  
 poltrona, nel giardino del convento.

-No, no niente .. No, non vi sbigottite, non è niente, lasciatemi, sono le mie ferite di  
 battaglia che ancora talvolta...

- Povero amico.

- Non è niente... É passato ecco...

Eh, dice Rossana : ha ciascuno di noi la sua ferita ognora viva. La mia qui dentro qui  
 mi sanguina ancora. Qui sotto la sua lettera dal foglietto ingiallito dove si vede ancora  
 al sangue il pianto unito... Ma pensa... La lettera... L'ultima lettera di Cyrano.

L'ultima lettera firmata Cristiano, la lettera che Rossana ha trovato nella sua giubba...  
 Lei l'ha tenuta sempre con sé, quella lettera sporca di sangue... E di nuovo in questo  
 pomeriggio di settembre c'è la morte in agguato... Qui non c'è guerra... Ma la morte  
 sì... Lui sa che non ha molto tempo... Perché la morte lo avvita contro il muro, ma  
 con dolcezza, non come in guerra.. Adesso la morte non è più quella cosa che ti  
 schianta... Adesso ti accompagna...

- La sua lettera! Forse che non mi promettete che un giorno potrei leggerla?

- Ah voi ora vorreste?

- Oggi. Sì. Posso?

- Sì.

E gli porge la lettera. E lui legge: Rossana addio, la morte è imminente, sarà...

- Perché leggete forte? ...credo per questa sera o mio ben prediletto, greve ho l'anima  
 ancor di un amor non mai detto e muoio. E mai più queste pupille inebriate, queste  
 pupille che...

- Come la recitate la sua lettera

...che maggior piacere non sanno i vostri gesti a volo mai più non baceranno, Or io  
 rivedo un piccolo gesto familiare della man sulla fronte e vi vorrei gridare.

- Ma come la leggete? Come?

...e vi grido addio.

- La leggete...

Mia cara, mia prediletta, mio tesoro

- con una voce...

Cuor mio

- Al gran ballo di corte di domenica a sera,  
bruciaron centotrè candelabri di cera....  
Lunedì Lygdamire mutò d'amante. A Fontainebleu passò  
la corte martedì, mercoledì la Montglat disse di no  
al Fieschi, giovedì la Mancini regnò o quasi, il venticinque  
fu corretto il rifiuto della Montglat, e sabato ventisei...
- Cirano!.. Cirano!... Cirano!... E' svenuto?...E' svenuto!

Si, è svenuto...e improvvisamente è un uomo vecchio, proprio lui...

- No, no è niente ...sono le mie ferite di battaglia che ancora talvolta...
- Ha ciascuno di noi la sua ferita ognora viva. La mia qui in petto la serbo.  
Ho ancor qui sotto il corpetto quel foglietto ingiallito  
in cui si vede ancora al sangue il pianto unito...

Ma pensa... La lettera... L'ultima lettera di Cyrano. L'ultima lettera firmata Cristiano, Lei l'ha tenuta sempre con sé per tutto questo tempo... quella lettera sporca di sangue... E di nuovo in questo pomeriggio di settembre c'è la morte in agguato... Qui non c'è guerra... Ma la morte sì... Lui sa che non ha molto tempo... Perché la morte lo avvita contro il muro, ma con dolcezza, non come in guerra.. Adesso la morte non è più quella cosa che ti schianta... Adesso, la morte, ti accompagna...

- La sua lettera! Forse che non mi promettete che un giorno potrei leggerla?
- Ah voi ora vorreste?
- Oggi. Sì. Posso?
- Sì.

E gli porge la lettera. E lui legge:

- Rossana addio, la morte è imminente, sarà...
- Perché leggete forte?
- ...credo per questa sera o mio ben prediletto,  
greve ho l'anima ancor di un amor non mai detto  
e muoio. E mai più queste pupille inebriate,  
ueste pupille che...  
ome la recitate la sua lettera  
ne maggior piacere non sanno  
stri gesti a volo mai più non baceranno.  
o rivedo un piccolo gesto familiare  
la man sulla fronte e vi vorrei gridare.  
a come la leggete? Come?  
e vi grido addio.  
a leggete...  
ia cara, mia prediletta, mio tesor

meglio è battersi quand'è invano

Quel feroce drappello è lì ah vicino a S. Oreste

Vecchi mercanti miei siete tutti colà,

le mazzette, ecco prendi, ed anche a te viltà  
e a voi pregiudizi e compromessi.

Lo so che in fin dei conti sarò disfatto,  
ma non cante io un ballo, io mi batto, io mi  
ballo.

Voi mi strappate tutto, il lauro, la rosa  
strappate pure! Malgrado tutto c'è qualcosa  
che io porto meco, e questa sarà quando in  
cielo io sarò  
fiero, l'azzurra soglia salutarne io potrò  
lo  
Lo porto meco senza piega ne macchie  
a Dio

Ed è

Enon ce la fa più e cadi per terra e i suoi amici  
si piegano su di lui e anche Romano si piega  
e adesso vorrebbe perire una parola una parola  
d'amore - l'ultima -

Lo  
Lo porto meco senza piega ne macchie e Dio. Ed è...

Ed è?  
IL PENNACCHIO MIO

- con una voce...
  - Cuor mio
  - ... con un accento...
- Che non per la prima volta, stasera, io sento.

Ma certo: adesso è buio, a settembre comincia a far buio presto... Come potrebbe leggere Cirano?

- L'anima mia giammai non vi lasciò un secondo.  
Ed io sono e sarò fino nell'altro mondo  
colui che sopra tutti vi amò senza misura. .
- Come potete leggere se l'aria è già sì scura?

Ma non sta leggendo, Cirano... La sa a memoria, la lettera

" Come potete leggere se l'aria è già sì scura?".. E in un momento Rossana capisce... Finalmente!

- E per quindici anni egli tenne il segreto  
recitando la parte dell'amico faceto.

La prima cosa la dice a se stessa, Rossana, non è che dice qualche cosa a lui, la prima la dice a se stessa...

- Eravate voi!
- No, Rossana.
- Non me ne accorsi al modo ond'ei dicea il mio nome!
- No, non ero io.
- Sì, voi
- No, vi giuro, Rossana.
- Tutto ora intendo l'impostura sovrumana voi le lettere...
- No.
- Quei cari e folli detti suoi, voi...!
- No.

La voce di quella notte, voi!

Io vi giuro di no...

Vostro il cuore.

Non mio!

mi mi amavate, voi

no, l'altro non io.

mi amavate.

J...

Il tono è già mutato.

Io, no, mio caro amore, io non vi ho mai amato!

«, Cyrano!..."Oh Umanità"... E quello che dice adesso Rossana è bello, dice:

la sa a  
memoria  
la lettera

- ... con un accento... Ma... Che non per la prima volta, stasera, io sento.  
Ma certo: adesso è buio, a settembre comincia a far buio presto... Come fa a leggere  
Cyrano? -L'anima mia giammai non vi lasciò un secondo Ed io sono e sarò fino  
nell'altro mondo colui che sopra tutti vi amò senza misura...

- Come potete leggere se l'aria è già sì scura?

Non sta leggendo, Cyrano... La sa a memoria la lettera

- Come potete leggere se l'aria è già sì scura?

E in un momento Rossana capisce... Finalmente -E per quattordici anni egli tenne il  
segreto recitando la parte dell'amico faceto.

Lo dice a se stessa, Rossana, non è che dice qualche cosa a lui, la prima la dice a se  
stessa...

- Eravate voi!

- No, Rossana.

- Non me ne accorsi al modo ond'ei dicea il mio nome!

- No, non ero io.

- Sì, voi

- No, vi giuro, Rossana.

- Tutto ora intendo l'impostura sovrumana voi le lettere...

- No.

- Quei cari e folli suoi detti, voi...

- No.

- La voce di quella notte, voi!

- Io vi giuro di no...

- Vostro il cuore.

- Non mio!

- Voi mi amavate, voi

- No, no, l'altro non io.

- Voi mi amavate.

- No...

Il tono è già mutato.

- No, no, mio caro amore, io non vi ho mai amato!

No, no, mio caro amore, io non vi ho mai amato? Oh, Cyrano!... E anche la cosa che  
dice Rossana è bella, dice:

- Ah quante cose morte e nate in un momento.  
Ma perché mai... per quindici anni avete taciuto se vostro era questo pianto su questo foglio ond'ei non era per nulla...  
Perché...Giammai...

Già: perché?...E forse qui Cyrano starebbe anche per rispondere..eh no...anche in settembre, con le foglie che cadono, la verità...

Allora bisogna che arrivino i suoi amici, che lo stavano cercando... "Ma e' un pazzo! Andarsene in giro... Deve stare a letto, deve andarsi a coricare, altrimenti si ammazzerà in questo modo... E allora Cyrano si toglie il cappello, e lei vede questa fasciatura anche un po' comica:

- Già è vero: io non avevo finito il mio giornale,  
.. sabato ventisei, di un colpo inopinato,  
il sir di Bergerac è morto assassinato...

*Già è vero & scendere la spada*

La morte di Cyrano...: Lui ha questa botta in testa, che sanguina, e comincia a... delirare... gli amici cercano di portarlo via, cercano di convincerlo a mettersi a letto, ma lui svanisce... E si capisce che ormai ... continua a dire scemenze, si alza, spinge via tutti e fa una cosa da Cyrano: declama i versi da scrivere sulla sua tomba, in rima, ovvio....

*Sulla muria il fulle sole di arco tuit.*

- Astronomo, filosofo eccellente,  
Musico, spadaccino, rimatore,  
Del ciel viaggiatore gran maestro di tic tac;  
Amante, non per sè, molto eloquente  
Qui riposa Cyrano Ercole Savignano Signor di Bergerac  
Che in vita sua fu tutto e non fu niente!

*Sole la spada lo cui sopra le teste di Eupuro!*

Che poi capita a tutti la sera in cui t'immagini la tua epigrafe... Magari dopo che sei stato tutta la notte al telefono con tua cugina...

Sei arrivato alle tre...Hai tirato su la cornetta e hai finito per dirle:

- Senti, io vado a Parigi... Sì, sono appena arrivato ma riparto subito...No, non sono stanco...Sono abituato, mi faccio di quei viaggi....Senti, ci vieni?

E lei si mette a ridere...

- Sei sempre il solito scemo... Sempre il solito...
- Sì.. Sempre il solito...E tu, cazzo guardi, luna?

- Ella guarda, mi pare...

Mi par la luna ardisca il mio naso guardare...  
Che dici? E' vana, so, la resistenza, adesso  
ma non si pugna nella speranza del successo!

## LA STORIA DI CYRANO

### Elenco musiche

- **"Let it be"** di John Lennon e Paul McCartney – 50 secondi – edizione Virgin
- **"Emozioni"** di Lucio Battisti – 2 minuti – RCA Ricordi
- **"Danza delle marionette"** di Leopold Mozart – 3 minuti – Deutch Gramfon
- **"Rumori"** di Paolo Pizzimenti – 2 minuti – Edizioni Pizzimenti
- **"Portales"** di Richard Galiano – 2 minuti -

- Roma addio, la morte è imminente,  
~~sarà~~ SARA' ---
- Perché leggete forte !?
- ... sarà, credo, per queste sere o mio ben prediletto  
preve ho l'animo auster di un amor non mai d'ello.  
E muois, e mai più questi pupille inebriate...
- Ma come la recitate ~~le~~ <sup>le</sup> quelle lettere ....!
- - che maggior piacer non sanno, i vostri gesti  
a volo mai più non baceranno.  
Io zivedo un piccolo gesto familiare della  
man sulla fronte e vi vorrei gridare ....
- Ma come la leggete, come! ...
- E vi quido addio mia cara, mia prediletta  
cuor mio.
- la leggete con una voce, con un accento,  
che non per la prima volta, stesera io sento.
- Ma certo, è s'attende, comincia a far  
buio presto, come se rebbe leggere Cirano.

- L'animatore grammaticale non vi lasciò un secondo.  
E io sono, e sarò fino nell'altro mondo,  
colui che ~~separa tutti~~ vi amò  
~~senza~~ senza misura.

- Ma come potete leggere se l'aria è già sì  
scura.

Ma non sta leggendo Cizano, ha se a  
memoria quelle lettere.. E in un momento  
Ronsara capisce, finalmente...

La prima cosa Ronsara le dice a se stessa  
Ma lei dice a lui, i - dice a se stessa

- Eravate voi.
- No, Ronsara
- Tutto ora intendo, l'apertura a Ronsara, voi
- No, ~~quero~~
- la voce di quella notte, di
- No, ~~quero~~
- Quei cari delfi suoi, voi
- No, vi giuro no.
- Vostro il cuore
- Non mio

Non è pazzie, fratello, geometria, un lavoro perfetto.  
Non è pazzie, fratello, geometria, un lavoro di  
cerello! ho bramato l'infelicità, ho speso via  
la mia vita dai miei desideri; se tu potessi  
zlonire il mio cammino, li troveresti, uno  
dopo l'altro, incaulati, immutabili, fermati  
li per sempre; e seguire le rotte di questo  
strano viaggio, che a nessuno mai ho  
raccontato se non a te.

- Rossano addio! la morte è imminente.  
Sarò!.....

- Perché leggete forte?

- Sarà forse per questa sera o mio ben prediletto  
che ho l'animo ancor di un amor non mai  
detto

e nuovo, e mai più queste pupille inebriate

- ~~Ma~~ come le recitate le tue lettere....

- queste pupille che maggior piacer non sanno  
li vorrei quasi a volo, mai più non baceranno.  
Ho riveduto un piccolo gesto familiare della nonna  
sulle fronti e vi vorrei gridare ----

- Ma come le leggete, come?.....

- ... e vi grido addio mie care, mie predilette,  
over mio....

- la leggete con una voce con un'accento che  
non fu le prime volte > forse io sento....

MA CERTO: È SETTEMBRE, COMINCIA A FAR CALDO PRESTO  
MA COME POTREBBE LEGGERE GIRANDO?

- ... L'anima mia giammai non vi lasciò un secondo  
e io sono e sarò fino nell'altro mondo colui che  
soprattutto vi amo senza misura.

- Ma come potete leggere se l'aria è già sì scura...?

MA NON STA LEGGENDO CARANO

CASA A MEMORIA QUELLA LETTURA

E IN UN MOMENTO ROSSANA CAPISCE... FINALMENTE.

LA PRIMA COSA CHE DICE ROSSANA LA DICE A SE STESSA

NON LA DICE A LUI, LA DICE A SE STESSA...

- Eravate voi!
- No Rossana.
- Tutto ora intendo, l'impertinente sovrumano, voi.
- No, ~~vi giuro no~~. Vi giuro no!
- Quei cari e folli dotti suoi, voi.
- No.
- La voce di quelle molte, voi.
- No, vi giuro no.
- Verbo il cuore
- Non mio.
- Voi mi ~~amavate~~ avete, voi.
- No, l'altro non io.
- Voi mi amavate.
- No.
- Il tuo è già mutato!
- No, mio caro amore, io non vi ho mai  
rimoto.

## La storia di Cyrano

Ma dimmi te se è possibile... sabato di ritorno da San Benedetto del Tronto ... partenza stamattina alle nove, in macchina ... due di notte dopo 16 ore di viaggio.. sarò a Parigi o a Londra... no: sono all'autogrill di Novara A 4 direzione Ovest, "code e rallentamenti in tutte le direzioni procedete con prudenza" Va bene, ma due di notte, manca un'ora per arrivare a casa, è finita la benzina. Un caffè ci vuole se no non arrivo. Entro al bar, due di notte, pieno così di ragazzini. Un quarto d'ora solo per fare lo scontrino...che palle! Permesso... Permesso... Un caffè e un bicchiere d'acqua naturale, grazie ...no: minerale naturale... si, minerale-naturale-non gasata in un bicchiere, naturale...e un caffè. Eh? Si certo ce l'ho. Sì, ce l'avevo. L'ho fatto. Senta lei intanto mi mette su il caffè, io vado a vedere se l'ho lasciato alla cassa. Con tutta la gente al mondo che non paga mai se c'è una cosa che mi fa andare in bestia è pagare due volte! Permesso... Permesso. Senta signorina, non trovo più lo scontrino, ma lei si ricorda che ho pagato? Eh, e allora non può garantire? Non può garantire... Va beh, allora pago di nuovo. Acqua e caffè. Sì lo so quant'è : duemila tre!

Prendo il nuovo scontrino e me lo tengo stretto, metto via il res... porca troia: eccolo là, l'altro scontrino: messo via col resto di prima! Permesso... permesso...  
Due caffè... e due bicchieri d'acqua naturale! Toh! Due scontrini.

Se c'è una cosa che ti fa andare in bestia più' che perdere lo scontrino dopo S.Benedetto del Tronto - Novara in 16 ore? Sì che c'è ... ritrovarlo dopo aver già' ripagato!  
Allora me la dai o no st'acqua, cameriere di merda, che magari mi va anche per traverso.. Che guarda che casino di gente. ..tutti qua,,mas son le due. Ma siete matti? Ecco. . c'è una cosa che mi fa incazzare di più' che pagare, perdere lo scontrino, ripagare e poi ritrovarlo... sono sti bicchieri che ti danno negli autogrill: alti, stretti, a cilindro. — guarda... devo tenermi su la punta del naso per bere!

Ma non ce l'hai una cosa più' larga... l'acqua si da' in un bicchiere basso e largo... ma perché mi dai l'acqua in un flut? Nei flut si serve il prosecco! Ecco...mi dia un prosecco... me lo può mettere in un piattino?

...quando bevete, dee pescare  
nel bicchiere fornitelo di un qualche vaso più' capiente  
Cazzo te ne frega recito... cazzo fai? ridi?... ma lavora,... schiavo!

Non gli piace il mio naso  
e guarda che questo è ancora civile,  
metropolitano.. urbanizzato. . . Ma se ci fosse qui mio nonno...

Mio nonno che veniva dalla campagna... ! E mio bisnonno? lo avevo cinque anni quando è morto, non mi ricordo niente di lui: solo il naso. La mia famiglia non discende dalle scimmie, come le vostre... discende dagli elefanti. Mio nonno mica parlava: barriva!

Descrizione dei naso di mio nonno: svasate narici, formose come danzatrici. Tra l'una e l'altra s'inturgidiva l'arco di trionfo del naso, prima in su e in fuori, poi in giù e sotto, calando sul suo labbro superiore con una superba punta, paragonabile solo alla proboscide del Dio Ganes, dalla testa d'elefante. Dio Ganes!

Vorrei mettere agli atti la mia gratitudine per questo possente organo: il naso! Senza di esso, chi mai crederebbe che io sia veramente il nipote di mio nonno? Questo colossale apparato sarebbe stato anche la mia eredità, l'unica!

"E' un naso per metter su famiglia, principino" mi diceva mio nonno "Anche gli imperatori Mo Moghul avrebbero dato la mano destra per un naso come questo, ci sono dinastie che aspettano, lì dentro!" Ma se barriva mio nonno!!! Ma cosa vuoi che ne sapesse di chi erano gli imperatori Moghul... Mio nonno sapeva al massimo chi era il Negus... Mio nonno era: uno napoletano l'altro veneto. incrociali: piemontese! Per questo parlava così! Ma figurati se le ha dette mio nonno queste cose: le ho lette da qualche parte, sono così io: leggo una cosa e subito le parole mi si appiccicano in testa ... questa non è una fronte...è una bacheca... magnetica... E il caffè fa anche schifo. Va beh andiamo avanti. Permesso... Permesso. Ma no, non... Ma adesso anche la coda per uscire, ma no, ma andate avanti; ostruite il passaggio. Ragazzino, ma cosa stai lì a comprare il lecca lecca da sette etti per la tua fidanzata... Ma cos'è una capra?! Ecco bravá... Má guardá lì, quattordici anni. Ma cosa fai lo baci? Eh, per ringraziarlo brava... giusto... dagli un bacino... ma si non c'è mica da vergognarsi .. Ma poi che cos'è un bacio? Un giuramento fatto

Un poco più da presso, un più preciso patto,  
una confessione che sigillar si vuole  
un apostrofo rosa messo tra le parole  
l'amò...

Si, ma oh ragazzi, va bene un bacio, ma quell,a è una gastroscopia... Ma andiamo avanti, ooh!!! Questo e' un posto serio. Qui si è dato del Corneille, del Racine... del Rotru..., qui non si fa la commedia... si fa la Cloreste... qui una volta si mangiava il "Quick" ... Si! Quando li avevo io tredici anni, negli anni 60 l'autogrill Pavesi di Novara era l'unico posto dove trovavi il "Quick", il panino dell'automobilista: pane morbido, rotondo, con dentro un ambürgher in salsa rubra... che poi l'han chiamata ketchup... Va bene, era un qualunque McDonald, ma allora i fast-food mica c'erano, se volevi quel panino lì o andavi in America o venivi all'autogrill... All'autogrill c'è gente che non ci va quasi mai, perchè viaggia poco. Ce ne sono altri che invece qua poi ci vivono! Come questi qua, sti ragazzini... alle due di notte, tutti qua. E certo, per forza, perchè quando c'hai diciott'anni, quello che ti frega è avere la macchina. Ed è giusto così. Perché quella è l'età dell'autonomia, è il momento in cui si taglia il cordone ombelicale, è l'età giusta per cominciare ad andare... Ma ad andare dove? Quando li avevo io, diciotto anni, si andava a scuola per trovare lavoro. Adesso per trovare lavoro smetti di andare a scuola.

Ciao scuola: vado lavorare!... A diciotto anni messo da parte venti testoni comperò la Twingo e via: all'autogrill. Eh sì, negli anni 60 la scuola era un investimento economico.

"Ti fai una cultura per trovare un lavoro" diceva mio nonno... Sì...

Meno male che in seconda superiore è morta la professoressa d'italiano. No meno male, dispiace eh... se no l'ammazzavo io. No, no morta di morte naturale!! Era vecchia! Stata male, è morta.

E' arrivato un supplente. Un capellone, davvero, uno di quelli con le braghe di velluto... a costa larga... e le clark... E cosa ci fa fare? Ci fa leggere Shakespeare... Cazzo c'entra con l'italiano! E poi è teatro, ma allora era meglio la vecchia! NO! Dirlo Adesso sembra una stupidagine. Ci faceva leggere Amleto: mica ce lo spiegava. Lo leggevamo (pausa): era bello! Una figata!! Provare per credere,, e poi era utile, sì, perché quando poi tuo nonno ti regalava la Dyare, "di seconda mano neh", almeno sapevi dove andare, no? In Danimarca! A Elsinore, a vedere se il castello di Amleto esiste veramente... Ciao Twingo, vado in Danimarca a Elsinore. E' un po' lontano lo so, ma tanto ci metti lo stesso tempo che fare da S Benedetto a Novara! ...dai ragazzi inde' avanti però. E andare avanti!! Pagare! Mettere nel sacchettino... salutare ringraziare aprire la porta e uscire! Dai che siamo quasi allo scaffale dei libri e dei cd... Ecco bravo compra il cd, non comprare il libro che poi diventi troppo intelligente! Che poi quel professore lì a forza di farcelo leggere il teatro, ce l'ha fatto fare. Abbiamo fatto il teatro a scuola. Testo classico, eh? Nooo! Voi siete liberi di crederci o di non crederci, non me ne frega niente, però su quello scaffale dei libri all'autogrill, tra Patricia Cornwell, John Grisham e Wilburn Smith, c'era un Oscar Mondadori... bello lucido, fiammante, intonso, l'unica copia, figlio unico ...mai sfiorato prima... proprio quello che avevamo messo in scena all'Istituto Tecnico Statale per l'Elettronica Industriale... Cyrano de Bergerac... che non è il nome della scuola.... è il titolo! Cyrano de Bergerac!! Musica!

E'eh stor! Quindici soldi...

non pago...

perché?

son cavallegger del re...

ah, va be...

Quindici soldi!

No pago!

Perché?

Son moschettier, l'ho detto...

a chi?

va be va be ho capio comunque la sala se vuota se volè tirar de fioreto podè..

Flanquin!

col Champagne!

ah vole' giogar dadi e carte

bravi cio'!

chi se che arriva?

Quindici soldi... ah no scusè le il candelier...

el vien a sgrafignar un poco di candela al padrone.

bravo ciò!

ohé, matmoiselle!

Quindici soldi.

Non pago

perche'?

Son fioraía

giusto ... allora ti paghí pegno: un baso!

Ci vedono!

Ma che!!

oh o vu! Forà, qua no se vien per magnare e gnanca vu, niente vin de nesuna sorta

qua se un posto serio qua se dato de Corneille... del Rotrou del

Racine...

ohé pagí!

Quindici soldi

non paghiamo!

gnanca vù ma perchè? Minorenni

Minorati.

Stè atenti che ve tegno d'ocio ho visto che ga ve portà piselli secchi stasera no se schersa se fa la Cloreste.

come de chi è... del Baro e' una tragedia...

e sì proprio una tragedia...

vardè che ve curo

ascoltème ben voi altri stè qua

che mi me vado a sentar là

e save cossa ve dígo

gnanca mi no go pagà!

La storia di Cyrano inizia così: in teatro, al "Palazzo di Borgogna ... c'era di tutto nei teatri... prostitute, militari, ambulanti, pasticceri, ladri. Il più abile di tutti, Manfina di velluto, insegna agli altri l'arte del taccheggio... e poi ragazzini che tiravano piselli secchi con la cerbottana... Bisognava tenerli d'occhio. E poi in platea non si stava così come state voi adesso. Comodi, seduti, al buio, come nella pancia della mamma. Nooo! Si stava in piedi, sotto i lampadari. E poi nel primo ordine di palchi, i signori, gran dottori. Si perchè sul palcoscenico non ci stavano solo gli attori. E no. Ci stavate anche voi. Su quel palchi laterali... sì

.. non si vede niente, vero? Se vuoi veder qualcosa ti viene il torcicollo! E' perché quelli mica servivano per guardare di qua. Servono per guardare di là; e per farsi guardare da di là... si perlustra... ci si controlla a vicenda... vista la signora... bella pelliccia ... vista la collana? Perle coltivate...

E poi scusate: perché son così profondi i palchetti? Esigenze architettoniche! Sì, son così profondi e bui perché non si sappia cosa succede là in fondo! Ehi Jack vorrei vivere in un posto caldo e senza memoria... il fondo del palchetto... Basta non far troppo rumore e si può far di tutto. E dai... E da là le signore altolocate controllano la sala... Sono là le signore, stanno là in alto, a posta le chiamano altolocate. In platea ci sono quelle che vendono i fiori, quelle che vendono la frutta, quelle che vendono... tutto... Mentre le signore là in alto da quell'antro cavernoso, controllano la sala, con i loro occhi che sono fasci di luce, occhi di bue e perlustrano... prima la galleria... niente. Perlustrano la platea... Oooh! I militari! Oooh! Gli ufficiali! Oooh!!! I cadetti di Guascogna... Che belli, guarda, che meraviglia.

La Marchesa d'Athis si ciba di piccoli cadetti di Guascogna e poi butta le ossa alla pantegana... Oooh! Guarda quello? Mai visto prima. Ma da dove viene? Nuovo? Mai visto prima. Guarda che bello! L'ho visto prima io! Guarda che occhi! Sì guardi gli occhi! Ehi... Cadetto... Facci vedere il tuo bel culetto... Sì è girato!!! Oh... che bello... Che alto... Che snello! Ma non attacca, non attacca con quello. Quel giovanotto, Cristiano, si chiama non voleva neanche venire a teatro. Ce l'hanno portato i suoi amici per fargli vedere una ragazza anche lei bellissima, che quando viene a teatro si siede sempre là nello stesso palco... là in alto, accompagnata dalla governante.

Ma intanto puoi guardarla...

Ma no...

Ma guarda, è una roba...

Ma smettila...

No, è la ragazza più bella di Parigi

Cosa vuoi che sia! Quante ragazze più belle di Parigi ho avuto io

Cristiano... Guarda che una sventola così tu non l'hai mai vista!

Oooh! Ma figurati!

Guardala! E Guardala!

Spaventosa, La sua bellezza è spaventosa.

Una calamità mortal senza volerlo,

squisita e non lo sa.

Un'insidia vivente, una rosa moscata

Tra le cui foglie amore ti tira l'imboscata.

Chi la vide sorridere conobbe l'ideale.

Ella fa della grazia con un niente: ella è tale

Da rendere divino il più piccolo gesto...

Spaventosa. Fa paura quella bellezza. Troppo bella perché non accadano tragedie...

E sì, perché quando ci troviamo di fronte alla bellezza, quella vera, quella senza ritegno, bellezza e basta, ti prende quella... nostalgia... saudade...

Ma quale nostalgia ti prende di fronte alla bellezza?

Eeh, nostalgia della tranquillità perduta, della serenità che ci assicurava, che avrebbe potuto continuare a vivere nelle nostre giornate torporose, no? passabili, no? carine, no?

magari eleganti, con la nostra pancia e i nostri capelli che cadono... Insomma avremmo potuto continuare a dormire sonni tranquilli e invece no... Ahhh! Ma chi è?! Ohh! c'ho una certa età. Ohhh! Ma chi è?! E' un risveglio traumatico! Ma chi è, come si chiama questa bellezza? Rossana! Pardon.,. Maddalena Robin, detta Rossana, la ragazza più bella di Parigi... Che quando entra in teatro è un incanto... Tutti si fermano a guardare lei, che come ai solito non guarda nessuno... (sguardo tra rossana e Cristiano come fossero tra il pubblico) Però stasera... Però staserà... L'ha visto! bellissima. Lui bellissimo: si riconoscono subito.

Ed è la che riprende la nostalgia di quando, forse, in un altro tempo, in un'altra vita siete... siamo... sono stato bello anch'io. E mi riconoscevo con quelli belli come me : Ciao bello! E invece adesso... Quello sguardo mi esclude, ci esclude, esclude tutti qui in teatro che saranno magari dottori, membri dell'accademia, geni e scienziati emeriti, ma quello sguardo è "proprietà esclusiva", è solo loro, che magari non sono niente. ragazzini un po' stupidi, persino presuntuosi, ma che in questo momento sono solo Cristiano e Rossana.

E bisognava farla tanto lunga?

Cristiano e Rossana si sono innamorati a prima vista,..., E allora? A diciotto anni succede! E che i protagonisti non sono neanche loro, il protagonista deve ancora entrare è in quel teatro, a Parigi, tutti stanno aspettando che entri lui!... Tutti aspettano che entri Montfleury! L'attore, la star. E aspettano che lui cominci a recitare Cloreste del Baro... Solo che Montfleury... Circola voce che è stato minacciato...

Stasera non deve recitare!

Circola voce che sia stato interdetto per un mese.

Ma figurati! da stasera a un mese, ma chi vuoi che vada a interrompere Montfleury, un attore amato e poi il pubblico ha pagato per vedere la Cloreste recitata da Montfleury, il fine dicitore di versi sublimi...

Guarda che secondo me succede qualcosa

Ma dai non ci posso credere.

Scommettiamo due baiocchi?!

E cosa sono i baiocchi?

ma ingnorante sono sli sgheti, i franchi i soldi

Ma figurati se voglio scommettere con te

Ssst! Dai che si comincia... Ssst... Dai che si comincia sssst!....

Ohhh! Ma si apre il sipario!

E per forza se no non si vede niente!

I cieli che si abbassano!... Già visto...

Alberi che volano!!!

Sì, sì, bellissimo, ma l'ha già fatto l'anno scorso...

E quello là in fondo chi è?

ma come chi è?! E' lui, Montfleury che bello... Avanza... Eccolo:

montfleurassmann... Montfleurtazzi... Leo de Montflorinis... Montfleuriconi...

"Felice chi d'onori alieno in solitario luogo un dolce s'elebbe esilio volontario"  
"Bravo!"

(progressivamente Montfleury viene interrotto)

Basta!... Chi è che osa? Chi è che m'interrompe? Fatti avanti se hai il coraggio! Vieni avanti, fatti vedere chi sei?!

E' lui!

E' arrivato...

Era lui che aspettava il pubblico— Altro che Montfleury... Lui... Musica:  
(Eugenio si veste da Cyrano)

feltro a pennacchio triplo, giustacuore a sei falde,  
cappa che sulla spada s'alza pomposamente dietro, come una coda di galletto insolente;  
nel suo pulcinellesco merletto, intorno porta

un naso!... Un naso! Ahimè, signori, di che sorta. Né vedendo un nasigero simile, si può stare senza esclamare: ah, no! E' troppo esagerare (questo è esagerare) Poi sorridete e dite: ah! Lo toglie! Macchè! Il sir di Bergerac lo porta ognor con sé!

Era lui che aspettava il pubblico... Altro che Montfleury, lui, che arriva col suo pennacchio, il giusta cuore, la spada e la cappa e soprattutto con qualcosa che nessuno può pronunciare : il suo mmmn... E il pubblico si vuole divertire; Vuole vedere fin dove arriva Cyrano...

-Vuoi vedere fin dove arrivo?

-Noi vogliamo vedere Montfleury!..

-Cosa? Che cosa vuole sentire il pubblico

- Vogliamo sentire Montfleury!

-Ooh, gentili signore altolocate, ispirateci i versi, ma non li giudicate.

Volete sentire Montfleury e allora!... Vi sfido tutti quanti! Su! Chi non vuole obbedire s'alzi e si faccia avanti! Su! A voi, giovani eroi! Ciascuno a sua volta. Iscrivo i nomi! Dò i numeri. Non scarterò nessuno. Suvvia! Chi vuole aprire la gloriosa lista ? Voi signore? No! Voi? No! Il primo duellista stia certo che con tutti gli onor sarà spedito. Tutti quelli che vogliono morire alzino il dito! Né un nome né un dito? Sta bene! Il pudor vi trattiene Dal vedere la mia spada nuda? Allora sta bene.

Qualcuno non è buono a rispondergli per le rime? E allora?! Nessuno risponde a questo buffone?

Qualcuno a parlato, ho sentito, ha parlato. Mamma mia ci siamo!

Vado lo, vado lo vedrete a lanciargli un di quei tratti. . .

Uno sfidante?... Pazzesco!... Uno sfidante che avanza tra la folla che gli si apre come il mar rosso davanti a Mosé... E Mosé si piazza al centro della scena : cerchio di curiosi, militari e marchesi misti ai borghesi... paggi sulle spalle altrui montati perché son piccoli e non ci vedono... E lui, lo sfidante, al centro :

- Voi...
- Sì?
- Voi... voi... Avete un... Un naso...
- Sì?
- Molto grande...
- E' assai ben poca cosa! Se ne potean dire.... ma ce n'erano a Josa, variando di TOno si potea, putaCAso, in tono

agresSivo: "se avessi un cotal NAso, immediataMente me lo farei taGLIAre!"

Amichevole: "QUANdo bevete, dee peSCAre nel bicchiere: fornitevi di un qualche vaso più capiente!"

Descrittivo: "E' un picco... un continente! Ma che! l'è una penisola, il dente del gigante"

Curioso : "A che SERve quest'affare, o sigGNore? Forse da scrivaNia o da portagioiELli?"

Vezzoso : "Amate DUNque a tal punto gli ucCELLi che vi preoccupAte con amore paTERno di offrir alle lor PICcole zampe un sì degno PERno?"

Truculento: "Ehi, mesSere, quando nello starNUto il vapor deL tabBACco v' esce da un tale imBUto, non gridano i vicini al fuoco nella CAPpa?"

Cortese : "State attENto, che di cotesta CHIAPpa il peso non vi MANdi per terra a capo CHino!"

Tenero : "ProvvedeTElo di un piccolo ombrelLino, perchè il suo bel colore non se ne vada al SOle.

Pedante : "L'aniMAle che Aristofane VUole si chiami ippoCAMpofantocamaleONte tante ossa e tanta CARne ebbe sotto la FRONte!"

Arrogante : Ohi, compARE, e in moda quel punTELlo? Si può infatti benissimo appendervi il capPELlo!"

Enfatico : "Alcun VENTo, o naso magisSTRAIe, può tutto infredDARTi, eccetto il maeSTRAIe!"

Drammatico : "E' il Mar ROSSo, quando ha l'emorraGia!"

Ammirativo : "Oh, inSEgna di gran profumeRla!"

Lirico : "E' una CONca? Siete un genio del MAre?"

Semplice : "Il monuMENTo si potrà visiTAre?"

Rispettoso : "SofFRite vi si ossequi, mesSere: questo sì che vuoi DIRE qualcosa al sole avere.

Rustico : "Ohe, corbezzole! Dagli, dagli al nasino! E' un cavolo giGANte o un melon piccoLno?"

Militare : " PunTate contro cavalleria."

Pratico : "Lo vorREste mettere in lotteRia? Sarebbe il primo LOTto!"

O in fin parodiANDO Priamo, tra i sinGHIOZZi: "Eccolo l'eseCRANdo naso che la belleZZa del suo gentil siGNore distrusse! Or ne arrosSisce, guardate, il tradiTOre."

Ecco, ecco, a un di PRESso, ciò che detto mi aVREste se qualche po' di spiRito e di lettere aVEste.

Ma di spirito, Voi, miserrimo furFANte, mai non ne avete un'Oncia, e di lettere TANte quante occorrono A far la parola: creTino! Aveste avuto, d'alTRONde, l'ingegno così Fino da potermi al coSPETto dell'inclita briGata servire tutti i PUNti di questa cicaLata, non ne avreste nemMENO la metà profeRito del quarto d'una sifLABa, che come avete uDito, ho vena da servirmeli senza alcuna riserva, ma non permetto affATto che un altro me li SERva.

Certo che sei un bell'elemento, Cyrano... Proprio un bell'elemento. Ma perché fai tutte `ste stronzate?... Chi te lo fa fare? (si rivolge alla maschera del capitano) Chi te lo fa fare? lo non capisco: arrivi, fai, disfi, giochi: di questo ti burli, quest'altro lo prendi per i fondelli, quest'altro ancora lo minacci, oh! Questi fanno sul serio, questi ci credono. Che bisogno c'era di interrompere Montfleury? Sì, va bè, Montfleury è insopportabile... Fellice chi d'onooori...eeno...dlin dlon... Ma non è una ragione per interromperlo! E poi cosa vuoi che gliene fregghi e a chi delle tue polemiche teatrali? Lo sai benissimo che non è questa la ragione, eh? Dì la verità... Parliamo di te, di la verità... La ragione è

un'altra. Tutto 'sto casino uno lo fa per una ragione che sta là in alto. Dài, dilla : tutto 'sto bordello uno lo fa perché là c'è Rossana... E lui la ama. Cyrano ama Rossana... Ma attenzione: non come quel Cristiano che l'ha vista stasera per la prima volta.

Chissà se c'è qualcuno qua che ha seduto a fianco il primo amore della sua vita.

Il primo amore della mia vita aveva sei anni, io cinque: mia cugina... Pensateci bene...

Ma sincerità: è tua cugina la prima donna di cui ti sei innamorato! Sorella no, non si può, e poi le sorelle rompono le balle... Ma le cugine? Proibite come le sorelle. ma

meno! Frequentabili come le sorelle, ma meno! E infinitamente più... cugine" delle

sorelle! Mi sono innamorato di mia cugina un giorno che son caduto in bici e mi

sanguinava una mano... Lei mi ha detto: aspetta, mi ha leccato la ferita .. Carnivora!

Rossana è la cugina di Cyrano: la ragazza più bella di Parigi e l'uomo più brutto di

Francia sono cresciuti insieme... Da bambina Rossana era rosa in faccia ed era forte

come un maschio, e non aveva paura di niente, gli dava spintoni a Cyrano quando

facevano la lotta, poi la sera, dopo cena ruzzavano e Rossana rideva... Dio come rideva...

E allora Cyrano la portava sotto l'olmo e gli raccontava una di quelle sue

storie, belle, tutte in rima, improvvisate, in versi e Rossana ascoltava, dio come

ascoltava Rossana, erano storie di amori impossibili, disperati, storie tristissime e alla

fine, Rossana piangeva, dio come piangeva Rossana. Ma se piange la si può consolare,

no! E allora posso consolarla e allora per consolarla metto una mano sulla spalla e al

quel punto... al quel punto... la chiamavano e lei andava a dormire... Ma Cyrano non

dorme: pensa a Rossana, tutta la notte... Ma come faccio a dirle : Rossana TI-AMO...

Come faccio a dirle la verità. Ma come perché?! Perché ero già talmente orrendo, fin da

piccolo... A Rossana crescevano i seni, e a me cresceva il naso! E così non ho... E così

non ha... Così non abbiamo mai trovato il coraggio per dirglielo... A nostra cugina...

Però adesso con la tirata sul naso, con l'autoironia, Cyrano ha conquistato anche quella

parte di pubblico che gli era ostile. E allora si può esagerare! Sì! Rossana è là sul

palchetto e allora non mi basta vincere, voglio stravincere, umiliare! Il provocatore,

Mosè, adesso diventa provocato: Cyrano lo sfida, schiaffeggiandolo con un guanto, e

l'altro macaco reagisce. Cyrano lo insegue per tutta la sala con il guanto, lo schiaffeggia.

E l'altro ci casca, reagisce e cerca l'insulto più infamante da sputare in faccia a Cyrano:

- Poeta!

- Poeta? Sì Poeta e così peregrino che voglio proprio adesso battendomi all'impronta comporvi una ballata, una ballata conto che non sappiate affatto che sia, eh?

La ballata ha tre strofe ciascuna d'otto versi formata...

ed una licenza composta d'un quartetto...

di farne una e battermi e toccarvi prometto, giusto all'ultimo verso.

Sogno... vedremo chi sogna

"Ballata del duello che a palazzo Borgogna il sir di Bergerac

ebbe con un ghiottone... E' il titolo. Adesso la canzone!"

Largo largo spostatevi... e lasciami lavorare ragazzino...

aspettate che scelga le mie rime... ci sono!

Ecco, ed io gitto con grazia il cappello,  
 poSCIA comodaMENTe, pian pianino,  
 mi Libero del MIO vasto manTELlo  
 che MI Attabarra, e LO spadon sguaino,  
 Di CELadone PIU' gentil, più Fino  
 di SCARAMuccia al GIUOco dello STOCco  
 mi PREvengo MIO caro palaDino,  
 GIUSTo al fin della licenza io TOCco.  
 MeGLIO v'era taCER, signor mio BELlo!  
 (Brecht?)  
 DoVE t'infilzeRO', dimmi, tacCHIno?  
 (Ma no, Kurt Weill!)  
 SOTTO il giubbetto, al FIANco, ti sbuDELlo?  
 nel CUOR, sotto l'azzURro cordonCino?  
 VolTEGGIA la mia punTA: un mosceRino!  
 TinTINnano le COCce, odi che SCHIOCco!  
 Sì, CERTamente... in MEZZo del panCino,  
 giUSTO alla fin della licenza io TOCco!  
 MentRE io vo in CERca di una rima in ELlo...  
 tu ROMpi, bianco Come un pannoLino!  
 Vuoi FORse darmi LA parola: aGNELlo?  
 Tac! E la punta io paro onde il festino  
 Ti PENSavi di FARmi, o malanDRino!  
 Ecco : t'apro la via, chiudo lo sbocco...  
 Sì, REGgi bene, GUATtero, l'unCino!  
 GiUSTO alla fin della licenza io TOCco!  
 (Annuncia solenne: ) Licenza!  
 RacCOMandatí a DIO, bel princiPino!  
 Ecco, io m'inquarto, io paro, io fingo, io scocco...  
 Eh, là! prendi, piccino  
 Giusto alla fin della licenza ho tocco!

E la folla è tutta con lui, tutti che vogliono toccare Cyrano! E lui? Si sente sempre più un  
 idiota... Ma sì. Anche perché adesso c'è odore di sangue: lo sfidante scappa con una  
 ferita al braccio. E anche Cyrano ha sangue su una mano... No, niente, solo un graffio...  
 Però fa male. Fa male! Ci vorrebbe qualcuno che... Ci vorrebbe che Rossana scendesse  
 dal suo dannato palchetto gli dicesse: aspetta... Carnivora!... E invece arriva l'impresario  
 del teatro.

- Cosa c'è?

- Vogliono i soldi indietro.

- Cili?

- Il pubblico: non hanno visto la Gloreste recitata da Montfleury e adesso vogliono indietro i soldi!

- Ma se non ha pagato nessuno!!!

-Comunque vogliono i soldi indietro! .. E un impresario cosa può fare? Cyrano cosa posso fare?

- Cosa puoi fare? Ma mandali a cagare

- Cyrano cosa posso fare? Cosa può fare un povero impresario?

- Ma che ne so! Cosa ne so cosa può fare un impresario. Io so cosa può fare Cyrano Esagerare! Come se non ci avessi pensato! Macaco! Tieni qua! Tieni l'incasso della serata! Pago io, pago io, perchè Cyrano è ricco! Ricco!

-Quanti anni ha Cyrano? Su dai.

-Professore... non lo so... Cyrano e' un uomo maturo, arrivato... E' famoso... Avrà quaranta, cinquant'anni...

-Uh, mio padre ha cinquant'anni!

Esagerato... Ragazzi: Cyrano, quello vero., perché è esistito veramente... e la sera che interrompe la recita di Montfleury, nel 1640, ha 21 anni!

-21 anni? Esagerato! Ma è un ragazzo! Sì, è un giovanotto che aspetta la paga che gli manda papà!... Quanto vuoi che guadagnino i Cadetti di Guascogna?... Non è ricco, Cyrano: e la borsa di denari che butta sul palco è tutto quello che ha! Tutto quello che gli ha mandato suo padre. Perché Cyrano è uno che paga! Voglio una vita spericolata! Voglio una vita come Steve McQueen? E allora paga! Lui paga.

Io non sopporto la gente che non vuole pagare mai... Sarà per questo che Cyrano mi è simpatico e anche quel professore con le Clark a costa larga ha pagato. L'hanno mandato via, mandato... se ne andato; Gli hanno fatto girare talmente i coglioni, tra colleghi e preside che alla fine se ne andato... Così è tornata quella di prima, quella morta: perché quelli resuscitano sempre...

E Cyrano? Guardalo là, adesso che sono andati a casa tutti e anche Rossana, guardalo là seduto come un cane sul gradino del teatro, a leccarsi le ferite; da solo...

(prende la maschera dello Zanni)

Cyrano: tu Pami? Diglielo. Non ti sei coperto or ora di gloria sotto gli occhi di lei?

- guardami in faccia e poi dimmi quale speranza

consentir mi potrebbe questa protuberanza

Io non m'illudo, no talor certo, certo m'avviene

D'intenerirmi anch'io nelle notti serene

E, se in qualche giardino entro, aspirando il maggio

Con il mio poveraccio di naso, sotto un raggio

D'argento qualche donna che passeggia a braccetto

Di un cavaliere io seguo, e il cor mi balza in petto,

e penso ahimè, che anch'io vorrei averne una

per passeggiare a lenti passi sotto la luna,

e mi esalto e m'oblio... Quand'ecco all'improvviso  
l'ombra del mio profilo su quel muro ravviso!

-Oh amico mio

Talvolta, credi, m'è duro assai  
Sentirmi così brutto, solo.

-Piangi?

-Ah no, mai! Questo no, mai! Sarebbe troppo sconcio vedere  
una lacrima lungo tale naso cadere.

(Salgono le snascheree e scompaiono in soffitta)

Luna piena tornando verso casa... L'autostrada adesso è libera... Guarda che luna...  
Guarda che luce... si possono spegnere i fari... Quel libretto poi sullo scaffale  
dell'autogrill l'ho comprato io, perchè tanto non l'avrebbe preso nessuno. E poi era  
passato così tanto tempo da quando l'avevamo messo in scena all'istituto tecnico che non  
me lo ricordavo neanche tanto bene.

Una cosa però me la ricordavo: il pennacchio, lui ha un pennacchio. Così! Un  
pennacchio che gli gira intorno al cappello. E' un po' infantile se volete, ma il  
pennacchio è quello che è lui, è il simbolo della libertà! Ne parla spesso del suo  
pennacchio, eh. Il pennacchio vuol dire che lui non ha padroni. Il pennacchio vuol dire:  
io sono un uomo libero. Vai A4! Da Novara a casa mia senza traffico è meno di un'ora...  
Da Novara a casa mia senza traffico è meno di un'ora se non perdo di nuovo la  
marmitta... Senti senti, quel rumorino... Ma no: che questa luna piena tiene a posto anche  
le marmitte... A4: ti adoro!

Potevo, facendo di meccanico ufficio,  
nonché di pirotecnico, da fuochi d'artificio,  
su d'una cavalletta d'acciar farmi lanciare,  
nei prati azzurri dove stan gli astri a pascolare...

Ostia se gli piaceva la luna a Cyrano!

Ci ha scritto anche un libro, sulla luna: si era inventato come andarci, sulla luna. Un bel  
viaggio sulla luna, eh? Io credo che Rossana sia innamorata di Cyrano...

Dai, di la verità, di uno così, uno che vuole andare sulla luna, ti innamori:

su d'una cavalletta d'acciar farmi lanciare,  
nei prati azzurri dove stan gli astri a pascolare...

E' irresistibile: è un grandissimo spadaccino... E' un poeta: t'innamori! E poi l'amore è  
amore vero quando dura: quando cresci insieme. Amore sono ricordi, è tempo: andare al  
mare insieme da quando avevi cinque anni, sempre nello stesso posto: Sottomarina... E  
t'insegno io a nuotare... E al ritorno: papà! Lei viene in macchina con noi... Mia cugina...  
Venezia- Torino: tutta la A4 seduti vicini: ti amo, A4!... (pausa)

Io credo che mia cugina fosse innamorata di me... Anzi lo so: perché gliel'ho chiesto... Io  
credo che Rossana fosse innamorata di Cyrano... Solo che lui non gliel'ha mai chiesto...

Ma il giorno dopo la sbruffonata e il duello in teatro Rossana vuoi vedere Cyrano...  
Cosa vorrà?... Quando lei chiede di vederlo, ancora oggi, lui si emoziona... E allora?  
Siamo fatti così, noi!... Cosa vorrà, Rossana: magari ieri sera ho fatto breccia... Magari è  
l'occasione per dirglielo: ti amo Rossana! Magari sarà lei stessa a dirglielo!...  
Per quel che ho da dirvi, Cyrano, occorre che ritrovi il mio quasi fratello, con cui  
scherzai fanciulla nel parco, ricordate?

-Sì, allora a Bergerac venivate ogni estate

-Era il tempo dei giochi...

- E delle more...

- Allora m'obbedivate in tutto! ... Talor, la mano piena di sangue per la furia di qualche  
marachella accorrevate a me, perché, povera stella vi medicassi, a me, per farvi  
consolare...

E Rossana prende la mano di Cyrano e vede la ferita della sera prima e...

- No lasciate, di saper preferisco Ciò che non ardivate dirmi prima

- Or ardisco Poiché di lor profumo m'hanno vivificata

I ricordi, or ardisco: io sono innamorata di un che tuttavia non sa

- ah

- non ancora

- ah

- ma lo saprà ben presto, se tuttavia lo ignora

- ah

- di un povero giovine, che mi adorò sin qua  
timido, da lontano, senza dirmelo...

- ah

- e vedete il caso nel reggimento stesso

in cui servite voi giusto appunto s'è messo

- Ah

- nella compagnia vostra è cadetto

- Sì!

- brilla nel suo volto lo spirito eletto, la scintilla dei genio

,.. sì....

- è fiero

si...,

...sì....

è nobile

... sì...

giovine

....sì....

- è forte

- è Bello?

- che avete?

niente gli è —questo mio pungello...

l'amo insomma. Sappiate però che non ancora l'ho visto sino adesso fuor che a teatro...

- e allora non vi siete parlati?

- Giammai se non con gli occhi

- e allor come sapete?

- sotto i tigli, nei crocchi

della Piazza Reale, si ciarla, ei mi fu detto da qualche chiacchierina...

- è cadetto?

- Cadetto alle guardie

- Si chiama?

- Il baron Cristiano Neuvilette

- non è cadetto

- Il capitano Carbon Castel Geloso lo ammise stamattina.

- E così date il cuore, ma povera piccina... per voi che tanto amate lo spirito.. il linguaggio fiorito - s'egli fosse un profano, un selvaggio?

- Egli è come un eroe del d'Urfè chiamato

Se tanto mal parlasse, quant'è pettinato E' un fine parlatore il mio cor lo indovina!

- Le parole son fini quando la barba è fina. Ma se infatti è uno sciocco?

- Ebbene, io ne morirò!

- E mi deste convegno solo per dirmi ciò? L'utilità non vedo di così gran favore.

Ma gli è che m'hanno messa ieri la morte in core. M'hanno detto che tutti in quella compagnia siete Guasconi...

- E che provochiam chicchessia, qualunque novellino che per protezione

vien tra i puri Guasconi, senza che sia Guascone. Non v'hanno riferito questo?

- Pensate voi se ho tremato per lui!

- Non a torto!

- Ma poi allor che, grande e invitto, ieri vi abbiamo visto tener testa a quei bruti, castigare quel tristo, ho pensato: se lui, che tutti hanno in rispetto...

- Difenderò, sta bene il vostro baronetto.

- E lo difenderete dunque voi non è vero. Ebbi sempre per voi fin da piccola tanto sincero affetto.

- Sì...

- Sarete l'amico suo

- Sì..

C'è che mi perdo se le scrivo

- Perché?

-ic... sì, ho certo spirito pronto da moschettiere ma davanti alle donne non son buon che a tacere

Perché io son di quelli... lo so e me ne affanno.... che san fare all'amore ma parlar non ne sanno

ed io se fossi stato meno brutto, mi pare sarei stato di quelli che ne sanno parlare oh potessi con grazia esprimere

oh potere essere un grazioso piccolo moschettiere

Rossana è preziosa, considerate quale delusione avrà di me

Se avessi un tale

interprete!

Se avessi un poco d'eloquenza! lo te ne presterò, in cambio, la potenza dei tuoi fascini prestami: uniamo i benefici e facciamo di due un solo eroe!

che dici?

Ti sentiresti forza di ripetere a lei

tutte le care cose che io ti insegnerei...? Tu proponi?...

Rossana non avrà quella trista delusion! Vogliamo fare insieme la conquista? Vuoi tu che dal mio rozzo giustacuor nel tuo fino giustacuor passi l'anima nuova che lo ti

propino? Ma Cyranol...

Di', vuoi? Di'?

Ma con che calore

parli!

Se di agghiacciarle temi, da solo, il cuore

vuoi che facciamo - e presto l'avrà un incendio toccacollaborar le mie frasi con la tua bocca? Ti brillan gli occhi!...

Vuoi?

Che?... Questo ti Farebbe

si gran piacere?...

Questo-Sì mi divertirebbe!

E' un esperimento da tentare un poeta.

Vuoi fare con me una sola creatura completa?

se ne stà nascosto, lui, adesso sotto il salice: muto, fringuellino, incantato anche lui dalla voce di Cyrano:

son io, son io che seppi, son io che seppi darti

questa ebbrezza . . .

or non chiedo che una cosa, dice Cyrano, ma adesso è Cristiano che lo spinge via: fatti da parte, ragazzo, lasciami lavorare...

E Cristiano va a baciare Rossana: si arrampica sul gelsomino, magari strappa anche qualche ramo, e su: a baciare Rossana ...

(Bacio a cavaturaccioli)

1,2,3,4

Ma poi che cosa è un BAcio? Un giuramento FATto un poco più da PRESso, un più preciso PATto, una con-fes-si-O-n che sigillar si VUOle, un apostrofo ROseo messo tra le paROle "t'amo"; un segreto DETto sulla bocca, un iSTANte d'infinito che ha il FRUscio d'un ape tra le PIANte, una co-mu-ni-0-ne che ha gusto di FIOre, un mezzo di poTERsi respirare un po' il CUOre e assaporarsi l'anima a fior di labbra!

TEATRO!

E' strambo il teatro: succede tutto in fretta: tutto in una notte! TEATRO! Cristiano sale a baciare Rossana e nella stessa notte si trova un prete, perché bisogna che si sposino: subito, Teatro! Tutto in una notte, teatro: scoppia la guerra e bisogna partire, subito, perché in teatro le guerre scoppiano sempre al momento giusto! Cyrano e Cristiano devono partire... Lei è lì: appena sposata, appena baciata, solo baciata! E Cristiano va... E anche Cyrano: Cyrano! Udite? Il reggimento parte!...

-Cyrano... Rossana lo chiama:

-Cyrano, promettetemi che Cristiano tornerà dalla guerra..

-Mah... Tenterò, non è che posso promettere...

-Promettetemi ch'egli sarà molto prudente...

Eh, dàì... Promettetemi che sarà molto prudente? Mah... Non so...

-Cyrano: promettetemi che a questa guerra così terribile lui non prenderà freddo!

No, è troppo: cosa deve fare Cyrano? Controllare che Cristiano si metta la maglia di lana?... Ma lei non demorde:

-Cyrano: giuratemi che lui sarà fedele a Rossana...

-Ma no, ma come faccio? No...

-Cyrano: promettetemi che mi scriverà spesso!

promettetemi che mi scriverà spesso?

Questo sì, ve lo giuro!

Guerra!

(Dal soffitto piovono lettere che Cyrano cerca di infilzare con il fioretto)

La guerra è morte delle parole, fine dell'intrigo oscuro, fine del travestimento: verità... La guerra spinge gli umani contro il muro li costringe a tirar fuori la verità

i cadetti di Guascogna sono esausti, affamati, stracciati, ma Cristiano? Sempre bello...

Bello e ignaro, ignaro di Cyrano che ogni giorno, due volte al giorno passa le linee per spedire lettere, lettere a Rossana, scritte da Cyrano firmate Cristiano, Guerra di Sangue, di fame, guerra maleodorante, ma guerra di teatro: un giorno, chissà perché arriva

Rossana: Rossana? Una donna in trincea? Sì, porta i viveri: Rossana arriva al campo dei cadetti di Guascogna perché la guerra tira fuori la verità e per tirare fuori la verità qua ci vuole anche Rossana!

Cristiano non può crederci, è anche un po' imbarazzato, la morosa in prima linea... perché, Rossana, hai voluto venire qui tra gli orrori... Per quello che m'hai scritto! Come? Cristiano non sa niente...

-Peggio per voi se volli correr tanti rischi. .. Furon le vostre lettere inebrianti... Pensate quante lettere da un mese, e sempre più belle, m'avete scritto, pensate. ..

-La casta Penelope, anche lei non sarebbe rimasta a ricamar tranquilla sotto il suo tetto, se Ulisse avesse scritto lettere come le tue...

Eh sì, Cristiano sarà anche bello e un po' tonto, ma qualcosa capisce...

A chiederti perdono vengo, ed è veramente

l'ora, poiché la morte può essere imminente:

e di che cosa Rossana vuoi chiedere perdono a Cristiano?

Perdono dell'insulto che la mia frivolezza

ti fece, nell'amarti per la tua sola bellezza. ..

Oh cristo: ma allora mi ameresti anche se fossi brutto?

-Sì...

Anche se avessi un naso...?

-sì

(scendono le spade)

Teatro! Guerra! Bisogna fare presto... Cristiano corre da Cyrano:

-Cyrano: le hai scritto...

-Sì...

-Due lettere al giorno?

-Sì... L'ultima ce l'ho ancora qui, non ho fatto in tempo a spedirgliela...

-Ma dammi qua: questa la tengo io!... Senti: io non ne posso più di questa storia, sono stufo di avere un rivale dentro di me, ce ne sono già abbastanza fuori... Cyrano: dille la verità, trova le parole, non è difficile per te, no? Glielo dici e poi lei sceglierà tra noi due chi vuole...

Teatro! Guerra! Cyrano corre da Rossana

-Rossana...

Certo che ci vuole coraggio per dirglielo... E la tromba dei cadetti che dà l'assalto...

Cyrano, si va...

-Vengo...

Ma prima:

-Rossana... Rossana lo... Sai io ti ho sempre... Ti ho sempre... PAHHH!

E in quel momento, proprio in quel bastardo momento: Pahhh!

Sono i tempi della guerra... I tempi della tragedia... Cyrano aveva cominciato a dirglielo. ma Pahhh! E adesso Cristiano è lì, a terra...

Teatro! Guerra! Cyrano corre da Cristiano... E Cristiano ha soltanto un filo di voce:

- Cyrano, le hai parlato?

- Sì, le ho parlato... E' te che ha sempre amato.

E questo noi lo conosciamo, no? Quando la guerra, il dolore, quando la morte ci schiaccia contro il muro e ci costringe a farla finita con le menzogne e a tirar fuori la verità... Ogni tanto però lo fa con tanta violenza senza garbo e con tanta rapidità che contro quel muro ci schiaccia e basta... E Cristiano spira, tra le braccia di Rossana Fuoco!... Cyrano deve andare...

Cyrano: Cristiano è morto...

Sì

Dite voi che sì gli foste unito...

Non era veramente un essere squisito?

Sì Rossana.

Poeta ch'altro non se ne udì più dolce?

Sì, Rossana.

Mente sublime

Sì, Rossana

Cor profondo, anima sovrumana, ignota al volgo e tanto soave

Sì, Rossana ...Or è morto

Ed a me non resta altro conforto che ai morir, poich'ella mi piange in questo morto!

Guerra!!!

(battaglia con le spade)

E potrebbe finire qui la storia di Cyrano... Non è un cattivo finale, Cristiano è morto e Cyrano si butta nella battaglia per morire anche lui: muoiono tutti e due, Rossana piange e fine così... Non sarebbe male, in fondo...

Quando ho compiuto diciotto anni mio nonno mi ha regalato la macchina, una Dyane... Ma di seconda mano, né... Prima cosa son partito per Parigi, per vedere il Palais de Bourgogne... Non l'ho trovato... Però era il 1975, e Parigi era ancora piena di scritte sui muri... Una diceva: il faudrè ouvrir les ieux de les vivants... Bisognerebbe aprire gli occhi dei vivi così come si chiudono gli occhi ai morti: con dolcezza. Cocteau... Chissà se lì sul muro l'aveva scritta proprio lui, Cocteau...

Quindici anni dopo Parigi 1655. Tutti i sabati da quindici anni... Ma proprio tutti tutti, non ne ha mai mancato uno... Quanto sono quindici anni di sabati?... Saranno 3000 ore... Cosa si saranno detti per tremila ore? Rossana era entrata in convento subito dopo la morte di Cristiano... E tutti i sabati pomeriggio Cyrano di Bergerac andava a trovare la cugina al convento delle Dames de la Croix... sono quattordic'anni che arriva puntuale e oggi non arriva... E' il 26 di settembre... Si può ancora sedersi in giardino, anche se cominciana rinfrescare e viene buio presto... Ma perché oggi Cyrano ritarda?... Il parco del convento è quiete... Silenzio rotto solo dal rumore delle foglie che cadono: sssst! Ma Cyrano?... Si sentono solo le monache che cantano nella cappella del coro...

Oh, finalmente! Cyrano arriva col suo cappello, che sembra più grande del solito...

Perché sotto il cappello c'è una fasciatura... E lui cerca di nasconderla...

- Alla buonora... Come mai in ritardo,

- No, niente, ho avuto una visita inopportuna...

Si, una visita inopportuna... Una trave in testa gli hanno tirato... I suoi nemici: bastardi! Non potendolo ammazzare a viso aperto, perchè lui resta il più grande, lo colpiscono in modo vile: un attentato... Gli fanno cadere una trave sulla testa... Mentre cammina per strada... Una fine anche ridicola, mortificante per uno come Cyrano... Una morte... la peggiore per lui...

- No, niente, una visita inopportuna, ma: eccomi qua: cominciamo?

E Cyrano comincia :

- Sabato scorso il re Che mangiò troppo mosto fu colto dalla febbre. Due colpi di cannone punirono la febbre per lesa maestà...

Da quattordici anni, tutti i sabati pomeriggio, Cyrano racconta a Rossana quello che succede in città. a Parigi: la gazzetta di Cyrano, la chiamano:

- Al gran ballo di corte di domenica a sera, bruciaron centotré candelabri di cera...

Sarà quest'autunno mite che rallenta tutto, che sembra fermare il tempo...

Lunedì Lygdamire mutò d'amante. Passa a Fontainebleu la corte martedì, mercoledì la Montglat disse di no al Fieschi, giovedì la Mancini regnò o quasi, il venticinque fu corretto il rifiuto della Montglat, e sabato ventisei...

E sabato ventisei Cyrano chiude gli occhi, la testa gli cade sul petto... Silenzio... Silenzio nel parco del convento delle Dames de la croix... Rossana alza gli occhi dal suo ricamo, ricama sempre mentre Cyrano racconta la sua gazzetta.

- Cyrano! Cyrano! Cyrano! E' svenuto?... Cyrano!

E svenuto...

E' improvvisamente un uomo vecchio, proprio lui... Un uomo vecchio su una poltrona, nel giardino del convento.

-No, no niente .. No, non vi sbigottite, non è niente, lasciatemi, sono le mie ferite di battaglia che ancora talvolta...

- Povero amico.

- Non è niente... É passato ecco...

Eh, dice Rossana : ha ciascuno di noi la sua ferita ognora viva. La mia qui dentro qui mi sanguina ancora. Qui sotto la sua lettera dal foglietto ingiallito dove si vede ancora al sangue il pianto unito... Ma pensa... La lettera... L'ultima lettera di Cyrano. L'ultima lettera firmata Cristiano, la lettera che Rossana ha trovato nella sua giubba... Lei l'ha tenuta sempre con sé, quella lettera sporca di sangue... E di nuovo in questo pomeriggio di settembre c'è la morte in agguato... Qui non c'è guerra... Ma la morte sì... Lui sa che non ha molto tempo... Perché la morte lo avvita contro il muro, ma con dolcezza, non come in guerra.. Adesso la morte non è più quella cosa che ti schianta... Adesso ti accompagna...

- La sua lettera! Forse che non mi prometteste che un giorno potrei leggerla?

- Ah voi ora vorreste?

- Oggi. Sì. Posso?

- Sì.

E gli porge la lettera. E lui legge: Rossana addio, la morte è imminente, sarà...

- Perché leggete forte? ...credo per questa sera o mio ben prediletto, greve ho l'anima ancor di un amor non mai detto e muoio. E mai più queste pupille inebriate, queste pupille che...

- Come la recitate la sua lettera

...che maggior piacere non sanno i vostri gesti a volo mai più non baceranno, Or io rivedo un piccolo gesto familiare della man sulla fronte e vi vorrei gridare.

- Ma come la leggete? Come?

...e vi grido addio.

- La leggete...

Mia cara, mia prediletta, mio tesoro

- con una voce...

Cuor mio

- ... con un accento... Ma... Che non per la prima volta, stasera, io sento.

Ma certo: adesso è buio, a settembre comincia a far buio presto... Come fa a leggere

Cyrano? -L'anima mia giammai non vi lasciò un secondo Ed io sono e sarò fino nell'altro mondo colui che sopra tutti vi amò senza misura...

- Come potete leggere se l'aria è già sì scura?

Non sta leggendo, Cyrano... La sa a memoria la lettera

- Come potete leggere se l'aria è già sì scura?

E in un momento Rossana capisce... Finalmente -E per quattordici anni egli tenne il segreto recitando la parte dell'amico faceto.

Lo dice a se stessa, Rossana, non è che dice qualche cosa a lui, la prima la dice a se stessa...

- Eravate voi!

- No, Rossana.

- Non me ne accorsi al modo ond'ei dicea il mio nome!

- No, non ero io.

- Sì, voi

- No, vi giuro, Rossana.

- Tutto ora intendo l'impostura sovrumana voi le lettere...

- No.

- Quei cari e folli suoi detti, voi...

- No.

- La voce di quella notte, voi!

- Io vi giuro di no...

- Vostro il cuore.

- Non mio!

- Voi mi amavate, voi

- No, no, l'altro non io.

- Voi mi amavate.

- No...

Il tono è già mutato.

- No, no, mio caro amore, io non vi ho mai amato!

No, no, mio caro amore, io non vi ho mai amato? Oh, Cyrano!... E anche la cosa che dice Rossana è bella, dice:

- Ah quante cose morte e nate in un momento. Ma perché mai... Ma perché mai quattordici anni avete taciuto, se vostro è questo pianto su questo foglio in cui ei non era per nulla... Perché... Già: perché?

E forse qui Cyrano sta per rispondere, ma anche in settembre, con le foglie che cadono la verità...

E' che forse la risposta non c'è... Allora bisogna che arrivino degli amici, gli amici di Cyrano, che lo stavano cercando... E' un pazzo! Andarsene in giro... Deve stare a letto, si ammazzerà in questo modo... E Cyrano si toglie il cappello, e lei vede questa fasciatura anche un po' comica:

- Già è ver: io non avevo finito il mio giornale, .. sabato ventisei, di un colpo inopinato, il sir di Bergerac è morto assassinato...

La morte di Cyrano... Lui ha questa botta in testa, che sanguina, e comincia a... delirare... gli amici cercano di portarlo via, cercano di convincerlo a mettersi a letto, ma lui svanisce... E si capisce che ormai ... continua a dire scemenze, si alza, spinge via tutti e fa una cosa da Cyrano: (pausa) declama quello che bisognerà scrivere sulla sua tomba, in rima, ovvio... Non è che dice dovete scrivere, no, semplicemente si tira su e parte:

astronomo, filosofo eccellente,

musicista, spadaccino, rimatore,

del ciel viaggiatore gran maestro di fic tac;

amante, non per sè, molto eloquente

Qui riposa Cyrano Ercole Savignano Signor di Bergerac

che in vita sua fu tutto e non fu niente!

Che poi capita a tutti la sera in cui t'immagini l'epigrafe... Dopo che hai telefonato a tua cugina per un'ora e mezza, dopo che hai finito per dirle: io vado a Parigi, stanotte... Sono appena arrivato ma riparto subito: ci vieni? E lei si mette a ridere... Sei sempre il solito scemo... Sempre il solito... Sì... E tu cosa guardi, Luna?

- Ella guarda, mi pare... Mi par la luna ardisca il mio naso guardare... Che dici? E' vana, so, la resistenza, adesso, ma non si pugna nella speranza del successo!

No, no, più bello è battersi quando è invano: qual fosco Drappello è lì? Son mille, ah sì, vi riconosco, vecchi nemici miei, siete tutti colà! La menzogna? Ecco, prendi!... Eccola la viltà, ed ecco i compromessi: i pregiudizi! Che io venga a patti? Mai! Ed eccoti anche te, stoltezza! Io so che al fine sarò da voi disfatto: ma non conta io mi batto, io mi batto, io mi batto! Voi mi strappate tutto tutto; il lauro e la rosa! Strappate pur! Malgrado vostro c'è qualche cosa Che io mi porto, e stasera quando in cielo entrerò, fiero l'azzurra soglia salutarne io potrò, io porto meco senza piega né macchia a Dio, vostro malgrado...

E non ce la fa più... E cade tra le braccia dei suoi amici e Rossana si piega sopra di lui che... Chissà se la riconosce... Ma quello che si aspetta, comunque è una parola, una parola d'amore... Chiunque a questo punto vorrebbe una parola d'amore... L'ultima... Ma c'è una cosa ch'io porto meco senza piega ne macchia a Dio, - ed è? -  
-Il pennacchio mio.

**Rossana** - Per quell che ho da dirvi, Cyrano, occorre che ritrovi il mio quasi fratello, con lui scherzai fanciulla nel parco, ricordate?

Cyrano – Sì, allora a Bergerac venivate ogni estate

**Rossana** - Era il tempo dei giochi...

Cyrano – E delle more...

**Rossana** - Allora m'obbedivate in tutto! ... Talor, la mano piena di sangue per la furia di qualche marachella accorrevate a me, perchè, povera stella vi medicassi, a me, per farvi consolare...

*E Rossana prende la mano di Cyrano e vede la ferita della sera prima e...*

Cyrano – No lasciate, di saper preferisco ciò che non ardivate dirmi prima

**Rossana** - Or ardisco poiché di lor profumo m'hanno vivificata

**Rossana** - I ricordi, or ardisco: io sono innamorata.....

Cyrano – Ah!

**Rossana** - Di un che tuttavia non sa

Cyrano – Ah!

**Rossana** - Ma lo saprà ben presto, se tuttavia lo ignora

Cyrano – Ah!

**Rossana** - Di un povero giovine, che mi adorò sin qua timido, da lontano, senza dirmelo...

Cyrano – Ah!

**Rossana** - E vedete il caso, nel reggimento stesso in cui servite voi giusto appunto s'è messo

Cyrano – Ah!

~~Rossana - E vedete il caso, nel reggimento stesso in cui servite voi giusto appunto s'è messo~~

**Rossana** - Nella compagnia vostra è cadetto

Cyrano – Sì!

**Rossana** - Brilla nel suo volto lo spirito eletto, la scintilla del genio.....

Cyrano – Sì....

**Rossana** - E' fiero

Cyrano – Sì...

**Rossana** - E' nobile

Cyrano – Sì...

**Rossana** - E giovine

Cyrano – Sì...

**Rossana** - E' bello

Cyrano – Bello?

**Rossana** - Che avete?

Cyrano – Niente gli è questo mio pungello...

**Rossana** - L'amo insomma. Sappiate però che ancora non l'ho visto sino adesso fuor che a teatro...

Cyrano – E allora non vi siete parlati?

**Rossana** - Giammai se non con gli occhi

Cyrano – E allora come sapete?

**Rossana** - Sotto i tigli nei crocchi della Piazza Reale, si ciarla, ei mi fu detto da qualche chiaccherina...

Cyrano – E' cadetto?

**Rossana** - Cadetto delle guardie

Cyrano – Si chiama?

**Rossana** - Il baron Cristiano Neuvilette

Cyrano – Non è cadetto

**Rossana** - Il capitano Carbon Geloso lo ammise stamattina.

Cyrano – E così date il cuore, ma povera piccina...per voi che tanto amate lo spirito...il linguaggio fiorito s'egli fosse un profano, un selvaggio